

SUL SENTIERO IV

L'EDUCAZIONE E LA BELLEZZA NELLA NUOVA ERA

Ai Maestri

Indice

L'ETICA, L'ARTE E LA BELLEZZA.....	2
Interconnessione globale e trasformazione.....	2
Esperienze trasformative e responsabilità.....	4
I nuovi modelli.....	7
L'Etica evocatrice di Bellezza.....	9
<i>"Per un'etica vivente"</i>	12
Cultura e conoscenza.....	16
<i>"Conoscere è amare"</i>	19
La "Fata ignorante" e l'Intuizione.....	22
La Bellezza e l'En-tusiasmo.....	24
La Bellezza che salva.....	26
L'azione autentica <i>"eternamente bella"</i>	29
L'EDUCAZIONE, SCIENZA DELL'INTEGRAZIONE.....	33
L'E-ducazione.....	33
L'educatore "artista".....	36
Il "pensare" ed il "fare".....	39
La <i>"psicagogia"</i>	41
Il "sentimento oceanico".....	44
L'Educazione all'Unità.....	46
Educazione e <i>"spiritualità"</i>	47
L' "in- segnante".....	49
<i>"Noi vogliamo una Scuola"</i>	52
L'EDUCAZIONE LIBERA LA BELLEZZA.....	54
Psico-logia, "scienza dell'anima".....	54
Lo sviluppo delle qualità dell'anima.....	56
Il procedimento maieutico.....	59
Il Bello e il Vero.....	61
La nuova Famiglia.....	62
L'Umanità una.....	65

L'ETICA, L'ARTE E LA BELLEZZA

Interconnessione globale e trasformazione

La Scienza afferma che prima del Big Bang il nostro universo era compresso; da allora è stato in espansione, ma, a livello ancora non evidente per alcuni, è rimasto interconnesso. Le scoperte della fisica moderna ed i principi delle tradizioni della saggezza perenne convergono intorno alla nozione dell'interconnessione di tutte le cose; i valori spirituali, associati a tali antiche conoscenze, e sempre più convalidati dalla Scienza, sono pervenuti agli individui e alla società come rivelazioni apportatrici di opportunità trasformative.

Nei miliardi di anni in cui l'universo si è evoluto, esso è diventato sempre più complesso. Le particelle subatomiche hanno dato vita agli atomi, che più tardi hanno dato origine alle molecole, le quali a loro volta hanno formato singole cellule e organismi multicellulari. Sono seguiti rettili e mammiferi, e quindi esseri umani, che si sono organizzati in famiglie; queste si sono raggruppate in tribù e quindi in nazioni e le nazioni ora si stanno avviando alla globalizzazione. A ciascun passo verso un'aumentata complessità e dimensione, sono corrisposti un più grande impatto sul Pianeta, una maggiore influenza di ciascuno sugli altri e una sempre maggiore responsabilità dell'uomo riguardo alla sostenibilità ecologica e alla sopravvivenza a lungo termine.

Negli ultimi decenni, man mano che il numero di esseri umani è cresciuto e le risorse del Pianeta sono divenute più scarse, la nostra capacità di lavorare, di vivere e di pensare collettivamente sono diventate sempre più importanti e certamente sempre più inevitabili.

La scienza materialista ha rappresentato un balzo evolutivo da un atteggiamento mentale che conta su un'autorità religiosa per verificare le verità, ad una visione della realtà fondata sull'analisi oggettiva. In quest'era di rapido cambiamento, è tempo di un altro salto, che includerà, oltre che la ricerca sui dati oggettivi e verificabili, lo studio rigoroso dell'esperienza soggettiva, interiore, e l'indagine scientifica sul mondo della coscienza.

Da un punto vista globale, ci rendiamo sempre più conto di vivere in un'era in cui la trasformazione fermenta in tutto il Pianeta, e su molti fronti: personale, collettivo, spirituale, sociale, economico, scientifico. Una parte sempre maggiore di popolazione va riconoscendo che le abituali vie del pensare e del fare dovranno cambiare in breve tempo, o rischieremo conseguenze catastrofiche:

“Le azioni umane stanno impoverendo il capitale naturale della Terra, rilevando un tale danno sull'ambiente che le capacità degli ecosistemi del

pianeta nel sostenere le future generazioni non possono essere in grado di mantenerle più a lungo.”

(Nazioni Unite, *Millennium Ecosystem Assessment*, 2005)

Vi sono evidenze di un cambiamento globale dei valori e della “visione del mondo” capaci di generale trasformazioni profonde. Comunità locali e gruppi umani internazionali propongono una nuova prospettiva dello sviluppo e dei diritti umani; il mondo, più piccolo e “in rete”, richiede nuove modalità di relazione, basate sulla fraternità.

Al contempo, diventiamo sempre più consapevoli di essere vincolati da modalità limitate di pensare al Pianeta e al potenziale umano; tali limitazioni, ereditate dal passato, ci possono rendere incapaci di dominare i cambiamenti, se non abbiamo sviluppato flessibilità, capacità di “pensiero laterale”, visione, fiducia, immaginazione creativa:

“Non cambierai mai le cose combattendo la realtà esistente. Per cambiare qualcosa, costruisci un nuovo modello che renda il modello esistente obsoleto.”

(Buckminster Fuller)

Quando sviluppiamo e applichiamo i nostri tratti positivi, o “forze evolutive” alle diverse dimensioni della nostra vita - lavoro, relazioni, attività creative - ci accorgiamo di vivere una vita più autentica. E quando usiamo queste forze per un servizio a una Causa più grande, che trascenda il nostro piccolo sé individuale, viviamo una vita realmente significativa, che potrebbe essere definita “felice”.

Da un punto di vista individuale, la trasformazione non consiste solo in un cambiamento della persona quanto in un cambiamento nella prospettiva; è una metamorfosi della coscienza e della visione del mondo che riguarda la relazione con se stessi, con gli altri, con la cultura, la natura e il divino. Molti aspiranti-ricercatori, dinanzi all’evolvere della situazione dell’umanità, sia al suo interno che nei rapporti con l’ambiente e con il cosmo, si trovano sempre più spesso ad affrontare problemi etici e spirituali, cioè ad affrontare dimensioni “interiori”, anche in campi considerati “esteriori”, quali la fisica, la biologia, la chimica, quasi che la dimensione dell’ “interiore” e quella dell’esteriore” confluissero e fossero ormai da considerare come interconnesse, necessitando pertanto di un’attenzione unitaria.

In quest’era carica di avvenimenti spesso unici, emergono grandi capacità di sviluppo dei potenziali individuali e di gruppo, e dell’umanità nel suo complesso, poiché la primaria tendenza del mondo è, a ben osservare, quella di manifestare i grandi beni che contiene in sé, non ancora disvelati.

Ne deriva una responsabilità, personale e collettiva, forse mai così grande nella storia. Da ciò la nascita di nuovi modelli di pensare e di sentire, meno parziali e formali e più olistici e fraterni, griglie organizzative, sociali ed economiche di nuova

concezione, fondate sulla partecipazione e sulla condivisione; modi di operare ispirati all'Amore intelligente e all'Intelligenza amorevole.

È necessario che sempre più individui e gruppi formino una “*massa critica*” così ampia e compatta da:

- impedire per sempre la regressione verso modelli ispirati alla paura, all'individualismo, all'accaparramento, all'avidità;
- assicurare la sedimentazione dei concetti di Servizio e Fraternità nella coscienza del maggior numero possibile di esseri umani.

In tale processo di purificazione, sarà sempre più chiaro che è necessario “*iniziare dal pensiero*”, chiarificando ed elevando le aspirazioni e i desideri per poter porli al servizio dell'evoluzione:

“Riuscire sul piano materiale, assaporare tutti i piaceri possibili, soddisfare le proprie ambizioni: ecco l'essenziale per la maggioranza degli esseri umani. Non si rendono conto che con simili aspirazioni sprofondano nell'oscurità, nelle limitazioni, e il giorno in cui si ritrovano legati, sconcertati, malati, si stupiscono. Non sapevano, o non volevano sapere, che **per sentirsi liberi, felici, nella pace, occorre fare una cernita nei pensieri, nei sentimenti e nei desideri, in modo da scegliere soltanto quelli migliori, i più disinteressati.**

Ecco l'essenziale: non voler realizzare ad ogni costo i propri desideri, bensì cercare quali sono quelli che valgono la pena di essere realizzati.”

(O. M. Aïvanhov, *Pensieri quotidiani*)

Esperienze trasformative e responsabilità

La Nuova Era, di cui stiamo vivendo gli albori, è un'epoca di sempre più alte possibilità e responsabilità prima di tutto personali; il futuro avanzamento del genere umano non è possibile se non è garantito il progresso di “ogni” individuo.

Stimolato da una varietà di potenziali catalizzatori, questo mutamento individuale comincia spesso con l'intravedere un momento di epifania che guida a un'ulteriore esplorazione. Altri livelli sulla via trasformativa si raggiungono nel tempo attraverso studio meditativo, pratica di consapevolezza quotidiana e partecipazione a qualche forma di gruppo o di comunità “evolutiva”; il mutuo rinforzarsi aiuta ad integrare le realizzazioni nella vita quotidiana.

Cambiamenti significativi e durevoli in attitudini, priorità, motivazioni e comportamenti avvengono attraverso un movimento dialettico tra due modalità apparentemente opposte, ma in realtà complementari:

- l'intenzione cosciente e l'autosservazione volontaria mirate al risveglio del Sé;

- l'abbandono ad un processo "naturale" di crescita interiore, che fida nelle energie evolutive dell'Universo.

L'aspirante sul Sentiero lavora su di sé, nella costante tensione al perfezionamento, a contatto con le occasioni che la vita gli propone; egli sa che, come insegna la Saggezza antica:

Aspirazioni e desideri diventano qualità.
Pensieri ripetuti diventano tendenze.
Volontà d'azione diventa azioni.
Esperienze diventano saggezza.
Esperienze dolorose diventano coscienza.

Le tradizioni spirituali presentano una rilevante similarità nelle descrizioni di esperienze, stati d'animo e situazioni interiori in cui gli aspiranti che iniziano a "calcare il Sentiero" si imbattono quando intenzionalmente investigano sulla propria esperienza e cercano di conoscere la propria vera natura. Molti descrivono un'esperienza di un muoversi della coscienza dal "me" al "noi" fino a vivere uno stato sempre più gioioso di interconnessione essenziale, di accettazione illimitata e di sacralità immanente in tutte le cose; tale più ampio sentire, prima raro ed episodico, diventa poi sempre più frequente, intenso e "veritiero". Queste sempre maggiori "inclusività" ed apertura di coscienza si esprimono naturalmente nell'inclinazione verso virtù come l'amore, il perdono e la compassione. "Marta" e "Maria", vita attiva e vita contemplativa raggiungono una naturale e armoniosa sintesi nell'esistenza di chi, avendo scoperto il Sentiero, ricerca la sua vera natura e il Senso più profondo del suo essere al mondo.

L'aspirante sincero fa ordine dentro se stesso, osserva i propri pensieri per purificarli, poiché sa che è con "il dentro" che si forma, o si muta, "il fuori":

"Se lasciate entrare in voi qualunque corrente senza un controllo, queste finiranno per sgominarvi. Per diventare il loro padrone, dovete anzitutto prendere in mano la situazione, vale a dire essere coscienti dei pensieri e dei sentimenti che vi attraversano.

Ecco la più grande qualità di un discepolo: egli è sempre cosciente, conosce in qualsiasi momento la natura delle correnti che penetrano in lui; e **non appena sente un pensiero o un sentimento negativo, subito lo ferma e si sforza di sostituirlo o di trasformarlo.**"

(O. M. Aïvanhov, *Pensieri quotidiani*)

Egli è ora più vigile e capace di accogliere il sublime e l'infimo. Vivendo più pienamente nel presente, diventa più predisposto al Servizio e disponibile a sostenere cause che vanno oltre il proprio benessere e beneficio personale; inizia realmente a far convergere vita quotidiana e pratica spirituale.

Scopre che le trasformazioni profonde sono frequentemente innescate da intensa sofferenza o crisi e richiedono spesso qualche genere di sacrificio: una credenza

preziosa, un'abitudine confortevole, relazioni sicure...Una visione della morte, un abbandono subito da persone amate, una difficoltà mentale o emozionale, una malattia debilitante ci rendono talvolta più vulnerabili e aperti, frantumando antiche difese, che possono avere richiesto una vita per strutturarsi.

Ma non tutta la trasformazione è innescata da dolore e sofferenza; il ricercatore – aspirante esperisce che l'attenzione a esperienze di incanto, bellezza e meraviglia può creare profondi cambiamenti sulla Via. Tali esperienze, spesso intense e improvvise, di una qualità “più sottile” di quelle fino ad allora vissute, possono assumere la forma di epifanie, sogni ispirativi, esperienze psichiche, o di incontri “trasformativi”. È preferibile non tentare di ricreare momenti di picco o “esperienze di vetta” (*peak experiences*) ma piuttosto lavorare per favorire la sedimentazione di tali esperienze, integrandole e rendendole semi e potenzialità sempre presenti per ri-motivarsi e ri-organizzare la coerenza tra l'essere e il fare.

Una metafora familiare per la trasformazione è quella del Giardino: i semi vengono piantati, e fioriscono con luce, acqua e nutrizione adeguati. Come i giardinieri, possiamo procurare le condizioni ideali per un processo naturale di crescita interiore e di con-versione. Alcuni fertilizzanti consistono nelle qualità evolutive che già possediamo, e che possiamo decidere di incrementare dentro noi stessi; altri consistono nell'intenzione e nella volontà che possiamo usare riguardo alle scelte su chi e come vogliamo essere.

Una chiara intenzione rivolta all'esperienza di trasformazione è decidere di imparare e di lavorare con qualunque cosa emerga nel nostro quotidiano.

Un'altra qualità che facilita il processo trasformativo è la capacità di accogliere gli sgradevoli compagni dei Pellegrini ai primi passi sul Sentiero: il venir meno dei consueti punti di riferimento (religiosi, affettivi, sociali, filosofici...), che provoca incertezza e dubbio; l'alternanza di stati d'animo oscillanti tra l'amore e l'aridità, la tensione operativa e la passività negazionista, momenti di illuminazione e di fiducia e di depressione e di disfattismo.

Più che ogni altra cosa, la trasformazione è aiutata dall'ascolto profondo, nel silenzio e nella quiete. Il Silenzio ci permette di sviluppare un più profondo apprezzamento per la saggezza che emerge da dentro, e che può sorgere dal contatto con persone e luoghi inattesi.

Una pratica trasformativa costante ci permette di diventare più consapevoli delle abitudini delle nostre menti e degli schemi dei nostri comportamenti, così da cominciare a purificarli. Qualunque percorso si segua, tre sono gli elementi comuni a tutti: *intenzione, attenzione e ripetizione*; ogni pratica trasformativa richiede azioni continue e ripetute, sostenute dalla volontà, ed è alimentata da un'intenzione di cambiamento esplicita alla coscienza.

I nuovi modelli

Con l'ampliamento di coscienza che segue ogni pratica trasformativa, ogni esperienza, da quelle estatiche a quelle quotidiane, può diventare sempre più intrisa di un tono di consapevole sacralità. Nel corso del tempo il processo trasformativo, infatti, non è più ricerca individualista di picchi di esperienze spirituali ma tensione a incarnare virtù viventi come la verità, la bontà, la bellezza, l'amore, la gentilezza, la compassione, la generosità e il servizio. Solo se diventiamo sempre più consapevoli della nostra e dell'altrui coscienza possiamo essere in grado di promuovere il cambiamento di entrambe; essere ispirati ad agire da una rinnovata passione per ciò che è possibile e da un più alto senso di Etica vivente; facilitare la cooperazione, la compassione e l'altruismo.

Storicamente, abbiamo riservato emozioni e atteggiamenti positivi a coloro con i quali sentiamo una personale affiliazione o affinità. La tendenza evolutiva è verso l'incremento dell'affiliazione, ovvero verso la Fratellanza; verso un'apertura del *Cuore intelligente* e una sensibilizzazione della *Mente amorevole* che accolgano ogni diversità come una possibilità di espansione.

La Trasformazione riguarda ormai in modo sempre più accelerato ogni campo dell'esistente.

Il *modello medico*, che si focalizzava sui processi della malattia, tende ora a promuovere la "*salute globale*", che riguarda non più solo il corpo fisico:

“Salute è uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non semplicemente l'assenza di malattia o di infermità.”

(WHO, World Health Organization – Organizzazione Mondiale della Sanità)

Sempre più vengono presi in considerazione, come promotori di salute e benessere, approcci terapeutici integrali, alternativi, complementari; hanno attirato l'attenzione della medicina anche le tecniche per promuovere emozioni positive, lo yoga, le metodiche di respirazione consapevole, la preghiera, la meditazione, le pratiche contemplative e, in generale, il ruolo della spiritualità.

Per quanto riguarda il *modello economico*, il mondo degli affari e dell'economia appare in bilico tra il riferimento agli schemi ancora dominanti della competizione e dell'incremento della produttività ad ogni costo e i nuovi modelli emergenti orientati, oltre che alla ricerca del profitto, alla sostenibilità economica, ecologica, sociale. Agli approcci tradizionali relativi all'efficienza, alle competenze organizzative e manageriali si affiancano valutazioni culturali e di benessere globale, per cui l'azienda e l'impresa sono sempre più pensate come "*organismi viventi*" ove diventano primari i sistemi di pensiero e l'attenzione ai processi, non solo ai risultati. La ricerca dell'interesse e del profitto si amplia e diventa sempre più complessa, poiché:

- si incorporano obiettivi interiori accanto a quelli esteriori;

- si pratica la costante riformulazione di obiettivi e motivazioni, mirando alla formazione umana di leaders e personale;
- si attinge al potenziale di saggezza e di creatività di ciascuno, mirando a favorirlo e a incrementarlo.

Una simile azienda può diventare una vera “comunità di persone”, aperta al miglior futuro possibile, simbolo e segnale di un nuovo modo di intendere il denaro, i rapporti tra gli uomini e l’economia (*oikos nomos*, norma che regola l’amministrazione della casa):

“Le imprese d’affari – in virtù del loro accesso alle risorse, della loro flessibilità e della loro volontà di innovazione – possono essere capaci di rispondere più creativamente di ogni altra istituzione alle opportunità presenti in un mondo in transizione.”

(The Narings Liv Project - IONS, Institute of Noetic Sciences, 1997)

Riguardo al *modello educativo*, appare evidente che anche l’educazione è interessata alla trasformazione; i processi educativi e formativi, prima “standardizzati” e poco riformulati, si presentano oggi problematici riguardo a contenuti e modalità operative, e ricchi di prospettive più meditate; ci si pone nuovamente antichi interrogativi:

“Nei tempi moderni vi sono visioni opposte sulla pratica dell’educazione. Non vi è generale accordo su che cosa la gioventù dovrebbe imparare sia in relazione alla virtù che in relazione ad una vita migliore; non è chiaro se l’educazione debba essere diretta più verso l’intelletto che verso il carattere dell’anima.”

(Aristotele)

L’educazione non è più orientata solo a permettere che gli individui raggiungano standard minimi di abilità intellettuale e tecnica; educatori aperti alla nuova Visione preparano le giovani generazioni a condurre una vita significativa e responsabile, e a svilupparsi in sintonia con i loro interessi e desideri più profondi, ricercando e dando ascolto alla loro “nota” personale. A questo proposito, l’interesse e l’applicazione della teoria delle *intelligenze multiple* di Howard Gardner sembrano essere segnali che indicano che l’esperienza interiore e lo sviluppo delle potenzialità superiori di ciascuno sono sempre più diffusamente accettati come elementi validi nelle impostazioni educative orientate non solo allo sviluppo di abilità richieste socialmente ma alla persona “tutta intera”.

L’educazione - afferma Arthur Zajonc, fisico e direttore del “Center of Contemplative Mind in Society” - è “...l’unico mezzo per l’armonia interiore, che alla fine è capacità di libertà e di amore”.

L'empatia e la capacità di gestire in modo armonioso le proprie emozioni appaiono elementi irrinunciabili di questa nuova educazione:

“...aiutare i ragazzi ad acquisire **abilità nell'autoconsapevolezza, nell'empatia**, nel gestire le emozioni stressanti e nelle capacità relazionali potrebbe agire come l'inoculazione di un vaccino contro una vasta gamma di pericoli: violenza e crimine, abuso di sostanze, gravidanze indesiderate, disturbi dell'alimentazione e depressione.”

(D. Goleman, *Intelligenza emotiva*)

L'Etica evocatrice di Bellezza

Dall'osservazione delle Leggi dell'Universo, chiaramente squadernate nel Cosmo deriva, per chi ha compreso, la necessità di seguire comportamenti volti ad assecondare l'Armonia e la Bellezza del Tutto. L'**Etica** è, appunto, “*la scienza applicata ai comportamenti*”, poiché produce “scientificamente” effetti positivi certi e verificabili; si manifesta come la volontà di costruire il Bene, in ogni regno della Manifestazione, nel coerente e costante riferimento alle Leggi universali.

Ogni religione insegna l'etica: i Comandamenti dei cristiani, gli insegnamenti Yoga, le regole buddiste, Taoismo e Confucianesimo, Zoroastrismo e religione Bahaij mirano alla realizzazione di una mente illuminata e di un cuore amorevole, che tendano all'unità; le azioni originate da uno stato di coscienza non-separativo sono benefiche, poiché non inquinate dalla mente discriminante.

Quando l'uomo perde di vista la Realtà più ampia è portato ad agire soltanto in funzione dei dati parziali della sua esperienza quotidiana, dalla quale è costantemente condizionato, perdendo di vista la “rete” in cui ciascuna creatura è inserita. Annebbiato da ciò che gli orientali chiamano “*avidia*”, cioè dall'ignoranza delle Leggi universali, incapace di cogliere l'essenziale e di usare limpidamente il discernimento, egli tende a vivere “per sé”, e in tal modo si pone spesso in conflitto con gli altri. La sua piccola vita si impoverisce e perde di significato; ne derivano lotte, miserie, sofferenze e solitudini, come dimostra la situazione economica, sociale ed ecologica del nostro tempo, prodotta dalla somma degli egoismi di molti.

L'uomo sul Sentiero al cospetto del dolore del mondo, e alla necessità etica di agire, non si chiede, in modo “profano” “di chi siano le responsabilità”, ma si sente chiamato ad operare in prima persona, e con fraterna prontezza di cuore:

“Una quantità di persone augura successo ad una buona causa, ma ben pochi si danno la pena per aiutarla e in minor numero ancora sono quelle pronte a rischiare qualcosa per sostenerla. “*Qualcuno dovrebbe farlo, ma perché proprio io?*” è la frase ripetuta dal pavido. “*Qualcuno dovrebbe farlo, e perché non io?*” è il grido di un devoto servitore dell'umanità che si slancia

volenteroso ad affrontare qualche pericoloso dovere. **Tra queste due frasi corrono secoli di evoluzione morale.**”

(A.Besant, Società Teosofica)

L’Etica, che riguarda ogni umano comportamento, è possibilità di redenzione e opportunità di superamento degli opposti; che essa si manifesti, innanzitutto, come osservanza vigile e pronta della Legge dell’Amore, che comprende tutte le altre Leggi:

“Anziché andarsene ovunque con mente critica o con indifferenza, il discepolo di una Scuola iniziatica cerca di comprendere ogni persona che incontra: i suoi bisogni, le sue debolezze, le sue difficoltà; e quando vede quante creature disperate e abbattute esistono, le quali vogliono risollevarsi senza poterlo fare, **l’amore e la compassione invadono il suo cuore**. Egli dice fra sé: «Come posso aiutare questo mio fratello e questa mia sorella che soffrono e sono infelici?» Egli prende allora coscienza di tutti i tesori nascosti dentro di sé da millenni, e che rischiavano di ammuffire a forza di essere dimenticati; comincia ad attingervi per poi distribuirli, e, facendolo, scopre quanto egli stesso si arricchisca.”

(O. M. Aïvanhov, *Pensieri quotidiani*)

È importante che chi intenda compiere un cammino “spirituale”, avverta tale legge come dettata dal chiaro impulso dell’anima e la applichi al massimo livello possibile per il proprio stadio evolutivo; è necessario, cioè, che il ricercatore-aspirante diventi quanto più possibile *esecutore della legge dell’Amore*.

Che il nostro motto sia quello di Terenzio, che, prima dell’era cristiana, affermava: “*Homo sum; nil humani a me alienum puto: Sono un uomo; non considero niente di umano alieno da me*”.

La nuova umanità spiritualizzata, ispirata a questa più elevata Etica, liberatrice di Bellezza, promuoverà:

- il passaggio dell’umanità dal piano emotivo al *piano mentale*, ove saranno possibili atti di volizione fermi e perseveranti che attuino ampi e illuminati progetti;
- lo *sviluppo del senso critico*, che contrasti il diffuso gregarismo attraverso la problematizzazione di contenuti etici, scientifici, psicologici, sociali;
- *l’innovazione tecnologica e sociale* come servizio all’uomo;
- *la nuova eco-nomia* (norma dell’ambiente), basata sulla condivisione;
- la convinzione del potere evolutivo di una *Cultura*, di una *Politica* e di una concezione dell’*Arte* fondate sul riconoscimento dell’anima, che amplino Conoscenza e Coscienza;
- la “*Religione Universale*”, basata sulla Legge dell’Amore e lontana da dogmatismi e settarismi, che accolga e vivifichi i nuclei comuni più interiori delle religioni tradizionali.

Se si considera la storia dell'umanità nel suo complesso, si potrà notare il progresso dell'Etica a tutti i livelli (fisico, emotivo, mentale); evidenti “segni” di tale avanzamento sono, ad es., il sempre maggior rispetto per i diritti della persona in molti Paesi industrializzati; la maggiore accoglienza dell'alterità e della diversità; la tensione ad una sempre più diffusa istruzione e all'elevazione culturale delle masse; le riforme sociali; l'attenzione agli “ultimi”, impensabile nei secoli scorsi; il più aperto dialogo tra le generazioni; la maggiore attenzione all'ambiente e alla vita di Gaia; il confronto più aperto tra le confessioni religiose; la più ampia libertà di parola e di pensiero, il più diffuso senso di responsabilità di ognuno al destino dell'umanità...

Il cammino non è certamente terminato, né forse è ancora a buon punto, né siamo certamente soddisfatti di quanto finora ottenuto, ma questi “indicatori” dimostrano che la coscienza dell'umanità “si risveglia”. Questa constatazione, naturalmente, accresce la necessità di purificare pensieri e azioni al fine di accelerare il processo verso una concezione dell'Etica sempre più illuminata che permetta la concretizzazione del Piano divino:

“Egli (il discepolo) già possiede l'idea: il Regno di Dio e la sua Giustizia, la perfezione, l'armonia celeste; adesso gli rimane il compito di accumulare i materiali per costruire l'edificio. In realtà, dal momento che l'idea è già presente, i materiali arriveranno automaticamente: lo capite?...

Dall'istante in cui avete l'idea, il piano, e lo esponete, esso attira dal cosmo tutti gli elementi che vengono a ripartirsi secondo le linee direttrici di quel piano. Quanto a voi, **dovete soprattutto mantenere fermamente il piano nel vostro cuore e nella vostra anima, e orientare tutte le vostre attività secondo quel piano.**”

(O. M. Aïvanhov, *Pensieri quotidiani*)

Si avvicina il momento in cui nella storia dell'umanità il numero dei “risvegliati” ai valori e ai concetti spirituali più elevati sarà così grande che le vecchie attitudini e cristallizzazioni mentali saranno considerate desuete e non più attuabili, a causa dell'elevazione delle coscienze.

Ciascun individuo, nazione e razza sarà consapevole di essere una parte in un tutto organico e considererà suo compito primario contribuire all'evoluzione etico-spirituale del Pianeta.

Ciascuno sentirà dentro di sé, sempre più profondamente, il disagio e l'insofferenza per i “*peccati sociali*” della nostra civiltà elencati da Ghandi:

I sette peccati sociali
Politica senza Principi
Ricchezza senza Lavoro
Commercio senza Moralità
Istruzione senza Qualità
Piacere senza Coscienza
Scienza senza Umanità
Religione senza Sacrificio

“Per un’etica vivente”

Si riporta qui un “Manifesto” dei principi etici che auspichiamo siano interiorizzati ed irradiati nella Nuova Era.

- La **virtù** (da *vir*, uomo), nel senso di complesso delle più alte qualità dell’Uomo, sia considerata indispensabile caratteristica da perseguire dal vero essere umano: “...*fatti non foste a viver come bruti, ma per seguir virtute e conoscenza*” (Dante Alighieri, *Inferno, canto XXVI*).

- La cosciente **osservazione** di pensieri e parole e la costante **vigilanza** sui propri comportamenti siano tese al fine di elevare le motivazioni e le modalità dell’agire; la sottomissione del sé inferiore all’Anima esige costanza nella disciplina del *ricordo di sé*: “*Conosci te stesso, domina te stesso, cambia te stesso*” (Roberto Assagioli).

- Sia sempre più chiaramente avvertita la **Sacralità della vita umana**, riflesso della Vita Maggiore.

Ogni atto esteriore, anche semplice e quotidiano, sia vissuto come “sacro” e ogni manifestazione materiale diventi simbolo evocante di Bellezza; chi li compie mantenga interiormente uno stato di coscienza elevato e l’intenzione di trasmettere in essi l’energia e la luce dell’anima: “*Il segno della Bellezza aprirà le Sacre Porte*” (Morya).

- L’opera dell’uomo che ha compreso sia ispirata al più elevato senso del **Pragmatismo**: vigile all’insegnamento dell’anima ma attenta alla Terra.

Il compito di tale uomo sarà quello di recepire i messaggi superiori e di concretizzare le parti di Piano intraviste; di “*materializzare lo Spirito e spiritualizzare la materia*” instaurando così “*il Regno di Dio sulla Terra*”.

- La **Volontà** (terzo raggio della Creazione) è la qualità principale richiesta all’uomo che ha superato la fase dell’evoluzione involontaria ed è divenuto “auriga di se stesso”.

Colui che intraprende il Sentiero agisca “*come se*” possedesse già una forte volontà, così da svilupparla; bisogna “*volere il volere*” (R. Assagioli, *L’atto di Volontà*).

La Volontà sia sperimentata quotidianamente come “*Buona Volontà*”, attitudine dello spirito inclusivo e cooperante che fonde cuore e mente in una condizione di saggezza e intelligenza creativa: “*Il giusto uso della volontà è il fermo sforzo di permanere nell’essere spirituale*” (Patanjali, *Sutra Yoga*, libro I, 13)

- Il viandante sul Sentiero senta fortemente il richiamo del **Dovere** e della **Responsabilità**, che permettono il raggiungimento del Bene maggiore.

Siano avvertiti, tali richiami, come la voce dell’anima, la quale incita alla cura dell’altro da sé e alla donazione spontanea e generosa: “*il dovere...è il*

perfezionamento morale che porta alla costruzione di se stessi e dell'umanità come organismi integrati" (G. Mazzini, *Doveri dell'uomo*).

- La **Coerenza** renda puro ed efficace ogni processo o azione scelto per l'attuazione del Piano divino sulla Terra poiché in sintonia con il chiaro Intento iniziale.

Essa riguarderà tutto il percorso: dalle aspirazioni e motivazioni, seriamente valutate, all'uso dei mezzi, scelti con discriminazione, alle modalità dei procedimenti, al distacco emotivo dai "frutti dell'azione".

Coerenza e Costanza illuminate dalla Discriminazione permettono di attraversare "la porta stretta" dell'Iniziazione: "*Quanto strette sono la porta e la via che conducono alla vita e quanto pochi quelli che la trovano!*" (Mt. 7, 14)

- L'**Amore**, la più potente energia dell'Universo, volta a generare il Bene del Tutto, sia purificato dalle interferenze del desiderio emotivo.

Esso non è "ciò che lega" sentimentalmente ma "ciò che illumina" sulla via dell'evoluzione, indicando il successivo passo da compiere per sostenere l'evoluzione di individui e gruppi; l'Amore è "*la fredda e chiara luce della Ragione*" (A. A. Bailey, *Raggi e Iniziazioni*, 27).

- Che il viandante sul Sentiero sorvegli attentamente le sue **azioni** e i suoi **pensieri** valutandoli come contributo al Tutto.

L'uomo che ha compreso che le forme di vita sono interdipendenti nella *Vita una*, sa che ogni pensiero o atto, costruttivo o distruttivo, porta il suo contributo di Luce o di Ombra nell'aura del pianeta: "*Tutto è Mente*" (Saggezza antica)

- Il sentimento profondamente vissuto di **Fratellanza** è l'unica scelta per una svolta decisiva verso un mondo di Pace e di Realizzazione; si rifiuti pertanto ogni separativismo ideologico confessionale, nazionalistico, razziale, economico, sociale. Che la Fratellanza sia la regola ovvia e naturale in un Pianeta che evolve secondo la Legge dell'Amore magnetico, accelerando sempre più la sua vibrazione: "*L'amore è la forza che guida i mondi e li conduce all'integrazione, all'unità e all'inclusività, costringendo la divinità stessa all'azione*" (A. A. Bailey).

- Si proponga il riconoscimento della **Gerarchia** dell'Universo, in tutti i piani.

Ciascun individuo o gruppo risvegliato ravviserà l'interdipendenza di tutti gli esseri e onorerà la conseguente legge del Servizio, secondo la quale, nell'evoluzione di individui e gruppi, il maggiore sostiene il minore.

Il viandante sul Sentiero invochi: "*Che io sia aiutato a svolgere la mia parte*".

- La **Gioia** sia la caratteristica dell'uomo che ha compreso.

La consapevolezza del destino glorioso che l'attende vivifichi le sue energie e la vita abbia per lui il senso di un percorso verso la Luce, intravista sempre più chiaramente nell'ossequio alle Leggi dell'Universo, fuori e dentro di sé.

● Che le relazioni tra gli uomini siano regolate dalla Legge dei Retti Rapporti; il loro instaurarsi e strutturarsi richiederanno lo sviluppo di qualità caratteristiche della Nuova Era:

- **Inclusività**: accoglienza amorevole di ognuno, affine o “diverso”;
- **Innocuità**: l’attenzione a “non nuocere”, nel senso attivo di favorire lo sviluppo di aspetti e potenzialità evolutive;
- **Impersonalità**: riconoscimento dell’anima, attraverso e oltre la forma della personalità.

● Si riconduca la **Politica** al senso etimologico più profondo di *polis ethikòs*, etica della città; il governo dei Paesi sia affidato ad illuminati cui stanno a cuore il progresso civile, umano e spirituale dei popoli.

Il futuro dell’umanità unita preveda l’instaurarsi della Cittadinanza e del Governo Mondiale, che ripudino come obsoleti i nazionalismi-separativismi: “*Vi chiedo...di cercare di pensare in termini di un’unica famiglia, un’unica vita, ed un’unica umanità*” (Maestro Tibetano Djwhal Khul).

● Si coltivi la **Pace** tra singoli individui e gruppi umani, intesa come costante disposizione al dialogo fraterno.

Essa nasce dall’interno e si fonda sulla Cooperazione realizzata in funzione della comune Meta evolutiva: “*Se vuoi la pace, prepara la pace*”.

● La **Cultura** sia considerata strumento di consapevolezza e di evoluzione, che libera l’uomo; attraverso di essa l’umanità potrà accedere e stabilmente situarsi al piano mentale superiore.

Si diffondano pertanto gli insegnamenti dei grandi Istruttori dell’umanità: filosofi, innovatori sociali e politici, artisti e filantropi.

● L’**Intuizione** (*in tueri*, guardare dentro) sia opportunamente stimolata e valutata come accesso al mondo spirituale delle Cause e strumento di conoscenza superiore.

● L’**Educazione** miri allo sviluppo delle qualità dell’anima promuovendo maieuticamente:

- potenzialità e doti necessarie al progresso umano e spirituale;
- motivazione a processi di autoeducazione permanente.

● La **Gratuità** sia norma comune di comportamento interiore.

Dare e ricevere saranno sentite attività complementari poiché si comprenderà che chi dà, riceve e che ogni ricchezza donata (beni, tempo, denaro, affetto) torna maggiorata al donatore stesso: “*Nel dare ricevo*”.

- Ciascuno si curi, con ogni mezzo di cui dispone, di sostenere i **Propositi evolutivi** sia dei membri del gruppo cui appartiene che dei fratelli più lontani, considerando tali aspirazioni al progresso come l'unica possibilità di vera evoluzione e di vera ricchezza, su tutti i piani, per l'umanità futura. Si favoriranno pertanto le situazioni più idonee per lo sviluppo di singoli e gruppi umani; ciò avverrà nel rispetto del libero arbitrio dell'altro: “*Il Proposito guidi i piccoli voleri degli uomini*” (*La Grande Invocazione*)

- Si ricerchi la **Bellezza**, oltre che nella natura e nelle opere artistiche del passato e del presente, anche nel dire e nel fare quotidiani.

Le azioni del vivere comune siano improntate ad una gioiosa e autentica Creatività e mirino a rendere la vita di ciascuno “un'opera d'arte” in perenne divenire: “*Il Bello è il riverbero dell'Infinito sul finito, è Dio intravisto*” (I. Kant).

- Si persegua l'**Armonia**, intesa come equilibrio tra le dualità e sintesi degli opposti, al fine di creare e sostenere l'unità nella diversità.

La conciliazione degli opposti operata dall'Anima darà origine a un terzo punto di sintesi superiore, che conterrà entrambi i poli; si diventerà così “costruttori di Triangoli”: “*La vera realtà è l'Armonia e la Bellezza di Dio che deriva dall'unità*” (*Fratellanza*, vol. II).

- Ci si ispiri alla **Verità** nella ricerca, nelle motivazioni e nelle modalità dell'agire quotidiano, superando dogmatismi e fideismi, pregiudizi e preconetti, parzialità e separatismi, convenzionalismi e utilitarismi.

Tale tensione sia sostenuta dall'Amore: “*Non intratur in veritatem nisi per charitatem: Non si entra nella Verità se non attraverso l'Amore*” (Paolo di Tarso, *Prima lettera ai Corinti*, 13).

- La **Scienza** sia considerata “sacra”, poiché al servizio dell'evoluzione fisica, emotiva, mentale e spirituale dell'uomo e del ben-essere dei tre regni di natura.

Essa riconosca che l'uomo è un essere vivente in evoluzione che vive in intima comunione con un Pianeta anch'esso vivente e in evoluzione, che va onorato insieme a tutte le creature che ospita.

- Si miri, nel perseguire fini particolari, locali o territoriali, ad agire in riferimento ai **Fini etici maggiori** ed alla **Visione unitaria globale**, affinché la parte sia armonizzata con il tutto: “*Pensare globalmente, agire localmente*”.

- La spontanea tendenza alla **Cooperazione** sia il chiaro riconoscimento di un'anima evoluta, che collabora impersonalmente al progresso e all'irradiazione del gruppo.

In tale condizione sarà possibile:

- riconoscere le potenzialità e cogliere il valore profondo di ogni singola parte dell'insieme;
- affidare ad ogni individualità la sua particolare funzione nel gruppo, così che i suoi talenti possano essere utilizzati nel Servizio.

“Una maestosa unità regna nell’universo come legge potentissima...Solo chi la rispetta può veramente cooperare con il Cosmo” (Fratellanza, vol. II).

● La **Discriminazione** sia riconosciuta come evidente nota dell’Anima, che percepisce il *momento* più opportuno, le *modalità* più efficaci e i *ritmi* più adatti per l’azione di servizio al Piano.

L’uomo evoluto conoscerà i periodi in cui operare, rilevando le forze, le energie e gli influssi, per utilizzarli a scopo evolutivo.

● Il **Coraggio** (da *cor*, quindi: la virtù del Cuore) sia la qualità che sostenga vigorosamente ogni azione e ogni conseguimento.

Che esso nasca dalla certezza della Verità perseguita; dalla constatazione di potersi giovare del sostegno delle Forze spirituali; dalla devozione all’Opera.

In sintesi, che ogni atto umano sia “amore in azione”:

- originato dalla **Volontà-di-bene** e dal Proposito spirituale;
- ispirato e sorretto dall’ **Amore-saggezza**
- svolto con **Intelligenza**.

Ciò in armoniosa corrispondenza con i primi tre raggi della creazione: Volontà, Amore, Intelligenza (Padre, Figlio, Spirito Santo).

Cultura e conoscenza

“*Cultura*” è oggi termine onnipervadente: dai fumetti alla teologia, dalla gastronomia alla speculazione filosofica, dal folklore popolare alla musica classica, tutto è ormai “cultura”.

Ciò da una parte indica come l’umanità, in un’evoluzione sempre più accelerata, ricerca significato e spessore anche in campi dell’esistenza e settori prima considerati minori e “a latere” dell’esistenza “seria”; dall’altra ci pone l’interrogativo: ma cos’è oggi, che fine ha, a chi si rivolge e da chi è ricercata la “cultura”?

Il termine sembra aver perso ogni riferimento all’erudizione degli studiosi, alla pesantezza delle dottrine, all’élite delle menti più elevate; ma pare d’altronde non aver più un significato definito.

Sembra comunque evidente che la cultura sia usata talvolta come strumento per un narcisistico arricchimento mentale (una mente “ben arredata” è socialmente più attraente, proprio come avviene ad una casa); di affermazione di sé e di manipolazione dell’altro (pensiamo al “*latinorum*” di Don Abbondio). Può essere adoperata, insomma, come una carta in più nelle mani di chi vuole contare e ne ha quindi bisogno per imporre alle masse, ancora talvolta poco critiche, atteggiamenti e regole, conformismi e consumismi.

In una visione ampia, oggi potrebbe essere considerato “intellettuale” colui che non compie scelte per ragioni di appartenenza, ma per ragioni universali. Nel futuro la vera cultura si incarna nella civiltà, divenendone la struttura portante; suo compito sarà quello di porre in relazione il mondo delle forme con quello delle Cause, ricercandone ed elaborandone i nessi ed i significati meno evidenti.

Il senso dell’autentica cultura (*coltivazione* della mente), sfrondata da accademismi e utilitarismi e mirata alla fioritura del vero Uomo, appare inscindibile da quello dell’educazione poichè promuove anch’essa, con metodo maieutico, la scoperta di sé e dell’altro da sé.

A questo binomio cultura-educazione è affidato il futuro dei giovani, e, quindi, del nostro Pianeta:

“Cultura - afferma Norberto Bobbio - **è equilibrio intellettuale, riflessione critica**, senso di discernimento, aborrimento di ogni semplificazione, di ogni manicheismo, di ogni parzialità.”

(*Lettera a Giulio Einaudi*, settembre 1968)

La civiltà riguarda le reazioni dei popoli e delle masse alle finalità ed alle mete proposte e perseguite da ciascun periodo storico, mentre la cultura riguarda l’uomo e lo spirito; fine di ogni educazione è quello di generare e rendere stabile una forma di cultura.

La civiltà precede e accompagna la cultura, nel senso che gli individui devono imparare a dominare il piano fisico organizzando e direzionando le proprie energie per elaborare progetti e portare a compimento attività; padroneggiato questo piano, con maggiore interesse e facilità si avvicineranno al mondo della cultura, ove potranno manifestare le loro più alte qualità mentali. Questo compito di elevazione della coscienza è appartenuto per secoli alle religioni tradizionali, mentre nei nuovi tempi sempre più spetterà alla Cultura, affidata a pensatori responsabili ed illuminati:

“La conoscenza è sacra, e la scelta tra l’essere informati o l’essere semplicemente “intrattenuti” è, nel mondo odierno, un test cruciale. Espandere la mente per penetrare il significato più profondo della vita non solo rende liberi, ma è decisivo per il vostro ben-essere, poichè sapere è potere, e il modo in cui voi utilizzate il vostro potere determina inevitabilmente il corso della vita personale e collettiva.”

(Barbara Marciniak, *La Via del risveglio planetario*)

È evidente che la nostra civiltà si è decisamente sviluppata dal punto di vista intellettuale, tecnologico ed economico, ma è cambiata poco dai suoi primordi per quanto riguarda la gestione delle emozioni, la comprensione della vita e la percezione intuitiva. Ci avviciniamo al nostro più profondo Sé tramite la Mente illuminata dal Cuore. Anche se possedessimo una grande quantità di informazioni e di conoscenza, e se avessimo studiato tutte le parole di profeti e Maestri, se non esprimiamo le virtù del cuore avremo accumulato solo concetti e vanagloria intellettuale.

Se i nostri comportamenti rimangono determinati dagli istinti più bassi potremmo anche scrivere e parlare di profonde comprensioni ma in realtà le nostre energie emozionali resterebbero agitate e mutevoli, sorde alla voce intelligente del Cuore.

L'attuale umanità ha elaborato, per lo più, una visione del mondo basata sulla concretezza e sulla verificabilità, enfatizzando le qualità della mente analitica (criticismo, discriminazione, comparazione, confronto...) ed indirizzando la propria intelligenza e operosità nel migliorare le condizioni di vita sul pianeta.

Nella prossima Nuova Era le masse umane supereranno la civiltà pragmatica e materialistica odierna così che la mente, allineata con l'anima, potrà percepire parti sempre più ampie del Piano di evoluzione e collaborare alla sua esecuzione formando e perfezionando i suoi strumenti.

Le Nazioni - afferma Alice A. Bailey - dovranno ricercare degli obiettivi comuni e mirare alla formazione di coscienze aperte, capaci di discriminazione, dotate di strumenti mentali strutturati ed efficienti, edotte nelle leggi che regolano l'Universo; saranno potenziati Intelletto, Amore e Volontà, riconosciuti come gli attributi del vero Uomo, orientato allo spirito:

“Dato che la civiltà attuale insiste sempre più sull'atteggiamento mentale verso la vita, anziché sul sentimento e la percezione, vista la sua tendenza a considerare la vita materiale del cittadino come fattore dominante nel pensiero nazionale, posto che lo sviluppo della mente viene consacrato al vivere materiale, e la scienza è definitivamente limitata ad enunciare solo ciò che è verificabile ed attinente alle energie d'effetto materiale, può forse stupire che la maggiore preoccupazione volga al campo dell'economia? Ci occupiamo di condizioni materiali, di estendere i possessi, di migliorare la posizione mondana, elaboriamo progetti di vita semplicemente fisica, e **preferiamo il tangibile all'intangibile, il concreto allo spirituale, i valori fisici a quelli soggettivi.**

Eppure questi un giorno dovranno affiorare.”

(A. A. Bailey, *L' Educazione nella Nuova Era*)

“Conoscere è amare”

L'educazione ad un più elevato senso della Cultura e ai *retti rapporti* inizia per l'umanità dalla capacità di sintonizzare le energie per un lavoro costruttivo attraverso l'uso della qualità della Buona Volontà; si potenziano in tal modo le abilità della Cooperazione, caratteristica di ogni civiltà progrediente.

Altre qualità essenziali appaiono ad uno stadio successivo:

- la capacità di collegare con discriminazione gli effetti al Mondo delle Cause;
- l'Amore-intelligente, individuale e di gruppo, che prescindendo da epidermiche sensazioni di “simpatia”, si rivolge impersonalmente all'anima;
- l'Intuizione, che apre alla visione delle opportunità non realizzate e ne permette la creazione.

L'Intuizione svela i mondi superiori e permette al ricercatore-aspirante di leggere parti sempre più ampie del Piano, così che egli sia sempre più motivato a mettere la sua vita al servizio della Sua esecuzione:

“Vi sarà quindi chiaro che la meta globale del lavoro presente e futuro è di accompagnare l'umanità al punto in cui – occultamente parlando – “entri nella luce”. L'impulso a progredire, oggi così facilmente percettibile, è volto a educare l'umanità alla conoscenza, a trasmutare questa in saggezza mediante la comprensione e quindi ottenere la “piena illuminazione”.

L'illuminazione è lo scopo principale dell'Educazione.”

(A. A. Bailey, *L'Educazione nella Nuova Era*)

Quando si penetra nel piano intuitivo si comprendono e si formulano idee che, tramutate dalla scienza e dalla cultura in ideali, scoperte, riforme e innovazioni, possono essere concretizzate sul piano fisico e utilizzate per l'evoluzione e per lo sviluppo della civiltà. Per mezzo della mente superiore astratta, l'uomo avanzato può penetrare nel mondo delle idee e percepirne telepaticamente i nuclei di forza dinamica ed evolutiva, che possono essere così assimilati e trasmessi all'umanità:

“...il Maestro impressiona il discepolo e il discepolo diffonde (le idee) nel mondo impressionando la mente di qualcuno”

(A.A. Bailey, *Telepatia e veicolo eterico*)

È la sensibilità telepatica ai Maestri che permette di captare le idee superiori; ciò avviene quando il discepolo è magneticamente attratto da esse per averne, con lungo studio e riflessione meditativa, ricercato l'essenza, e quando è ormai allineato animicamente con l'Insegnamento da recepire.

La vita di pensiero dell'uomo risvegliato è regolata:

- dalla *potenza del suo pensiero*, ovvero dalla capacità di comprensione, di concentrazione, di interpretazione e di formulazione delle idee percepite;
- dalla *purezza del movente*, ovvero dalla volontà di trasmettere e usare le idee a beneficio dell'umanità. Le idee percepite concernono, direttamente o indirettamente, l'Unità, il Servizio e l'Amore.

La civiltà avanza attraverso la precipitazione di pensieri astratti e di idee intuitive. I primi derivano da impulsi "intellettuali" e implicano visioni mondiali ampie, generali e universali; le seconde riguardano gli impulsi spirituali futuri, le forme-pensiero evolutive e creative che, sostituendo gradualmente le idee del vecchio mondo, promuovono le modalità di vita dei nuovi tempi. Allineandoci alle più illuminate modalità di pensiero, e aprendoci al flusso delle nuove idee, potremo interpretarle correttamente e applicarle praticamente, determinando il futuro del Pianeta.

La cultura-educazione della Nuova Era appare pertanto collegata alla vita vera, quella delle persone di buona volontà alle quali essa si rivolge per elevarne l'esistenza su tutti i piani:

"Quanto pochi si rendono conto che il sapere, nel vero significato del termine, non consiste solamente nel conoscere fatti e avere informazioni circa vari processi naturali. **L'evoluzione umana ha bisogno di progredire comprendendo valori, significati e la natura finale di tutto ciò che esiste....**I sensi sottili (dell'uomo) sono stati soffocati e questo è il motivo per il quale per lui valore e significato sembrano assenti nei confronti degli altri esseri viventi."

(Radha Burnier, *The Theosophist*, gennaio 1995)

Così i suoi obiettivi più immediati saranno:

- fornire strumenti e tecniche per migliorare le condizioni dell'esistenza fisica;
- produrre conoscenze e contenuti che favoriscano il passaggio dell'umanità dal piano emotivo, spesso confuso e talvolta convulso, a quello mentale, nel quale ciascuno può esercitare con più efficienza ed efficacia il dominio di sé;
- potenziare le capacità mentali di astrazione e ideazione che, sottraendo fatti e contenuti alla soggettività, ne permettano l'esame lucido della Ragione e della Scienza.

In tale prospettiva, l'uomo *di libero pensiero* appare lontano da settarismi e dogmatismi; egli è centrato su di sé ed emotivamente indipendente. Potrà raggiungere i suoi fini con più determinazione e facilità poiché ha una Volontà ed un Proposito più potentemente strutturati.

Più specificamente, la cultura *per l'uomo e per la vita*, cioè mirata all'evoluzione, tenderà a:

- proporre stimoli che potenzino le *capacità di concentrazione* e di meditazione su concezioni e tematiche di rilievo;
- favorire la strutturazione di una *personalità integrata* che sappia armoniosamente interiorizzarsi ed esteriorizzarsi, a seconda dei ritmi e delle circostanze;
- favorire *percezioni più sottili*, attente ed empatiche nei confronti di noi stessi e della realtà nella quale siamo immersi;
- formare un individuo mentalmente ed eticamente autonomo che sappia ricercare, valutare ed agire usando i propri *strumenti critici*;
- sviluppare le capacità di *analisi*, per comprendere dettagli e settori della realtà, e di *sintesi*, per cogliere l'insieme cui le parti affluiscono;
- evidenziare la necessità del senso della *Cooperazione* in un mondo sempre più vicino per quanto riguarda le distanze ed "intimo" per quanto riguarda la similitudine di emozioni, di istanze etiche e sociali, di futuro evolutivo;
- potenziare le capacità di ricercare il senso profondo delle cose, imparando a risalire, con un metodo sempre più sicuro e interiorizzato, dall'osservazione degli effetti al *mondo delle Cause*;
- favorire la conoscenza della realtà esterna parallelamente a quella interiore, poiché senza conoscenza di sé non può esserci vero sviluppo;
- promuovere *Bellezza e Verità* nella vita personale, nelle attività "politiche", comunitarie e sociali, nell'arte;
- svelare lentamente che Intelletto, Ragione e Cultura, indispensabili strumenti di evoluzione, sono mezzi preparatori che preludono allo sviluppo della più alta facoltà dell'*Intuizione*, che permette la conoscenza diretta e folgorante. Essa porterà ad un agire immediato, privo di esitazioni ("*si sa e si fa*"), amorevole e lungimirante, sicuro dell'efficacia dei mezzi e della giustezza dell'obiettivo.

In questa più ampia visione, "*Conoscere è amare*"; il poeta Alfred Tennyson afferma che "*completa conoscenza è completo amore*"; ovvero: quando vi è amore, vi è un genere di conoscenza più alto e intuitivo, diretto al cuore stesso della Vita, che è consapevolezza dell'essenza intima delle cose.

Anche Annie Besant, grande teosofa, osserva che l'amore è una forma di conoscenza, poiché, liberando la mente dall'offuscamento dell'egoismo, permette una comprensione più ampia e diretta; e Krishnamurti, negando che la conoscenza possa consistere nel raccogliere e riorganizzare dati e informazioni in ciò che viene poi definito "pensiero", evidenzia la via dell' "altra" conoscenza, che è uno stato di non separatività e di libertà spirituale.

Per realizzare questo binomio conoscenza-amore è necessario impegnarsi (“*darsi in pegno*”) completamente, considerando qualsiasi attività come mezzo di perfezionamento:

“Perfezionarsi significa cambiare la qualità delle vostre vibrazioni, allo scopo di renderle più intense, vale a dire più spirituali.

Tutto sta nell’intensità del pensiero, del sentimento e della vita: ecco cosa ci rivela la Scienza iniziatica. Quando l’essere umano riuscirà a vivere quella vita intensa, tutte le sue attività, sia fisiche che spirituali, non faranno che contribuire alla sua evoluzione.”

(O. M. Aïvanhov, *Pensieri quotidiani*)

La “Fata ignorante” e l’Intuizione

L’arte, secondo Magritte, è come una Fata ignorante, capace di magie il cui reale significato appare spesso sfuggente alla comprensione. Talvolta solo l’Intuizione ci permette di varcare la soglia estetica, penetrando nella dimensione mistica dell’evento artistico. L’arte svela allora la sua vera natura di Immagine, pensiero plasmato nella materia, simbolo fatto forma visibile; riesce spesso a comunicare allo spirito quelle Idee che la mente non potrebbe intendere dal linguaggio razionale. All’Intuizione è affidato pertanto il compito di percepire il messaggio intimo di un’opera, che consiste nel saper cogliere dai molteplici oggetti dell’espressione della “Fata ignorante” quei semi di maggiore consapevolezza che germoglieranno dalla sua comprensione.

La ricerca profonda, diretta al cuore dell’opera d’arte, permette che essa, attendendo come la sfinge del mito tebano, possa svelarsi all’anima-Edipo che sappia rispondere al suo enigma.

È esperienza di molti, infatti, aver notato che l’opera d’arte canalizza e irradia le energie, l’amore per l’opera, le finalità, le intenzioni e le intuizioni dell’artista.

È come se questi elementi permanessero nell’opera d’arte; chi entra in sintonia con essa può percepirne le vibrazioni:

“Quando guardate un oggetto, sappiate che esso rappresenta un pericolo o una fortuna in agguato. Sì, questo dipende dalla natura dell’oggetto, dalla sua forma, dalle sue radiazioni, oltre che dal vostro stato interiore: perché tutto il vostro essere tende a prendere la forma, le dimensioni e le qualità di quell’oggetto. Sì, interiormente, sul piano psichico, che ne siate coscienti o meno, vi identificate con ciò che guardate. È una legge naturale, biologica. Da questa legge ben compresa e applicata coscientemente dipende la vostra possibilità di evolvere, di perfezionarvi. **Abituatevi quindi a guardare tutto ciò che è bello, armonioso, luminoso, perfetto.**”

(O. M. Aïvanhov, *Pensieri quotidiani*)

La scienza, la psicologia e anche le conoscenze esoteriche insegnano che la nostra visione della realtà è fortemente condizionata dalla descrizione del mondo che ci è stata trasmessa attraverso l'educazione e la cultura nella quale siamo vissuti, e dalla nostra rielaborazione personale di essa. Tale "visione del mondo" può diventare "pensiero cristallizzato" che offusca una integrale osservazione dell'esistente. L'arte è uno dei mezzi che permettono di "andare oltre", di cogliere l'essenza della realtà, il segreto senso di ogni cosa e un barlume dell'Infinito cui l'anima aspira:

"... vive in noi tutti, nel profondo dell'anima, un desiderio, una idea, una eco d'un sublime, d'un Bello che gli uomini non possono sperare di comprendere, o definire, se prima non mutan natura, o non trovano modo di esprimere l'Infinito con il linguaggio finito. Non però può negarsene l'esistenza..."

(G. Mazzini, *Faust – tragedia di Goethe*)

La creatività della vera Arte innalza la coscienza di colui che la contempla nel Silenzio, proiettandola in una situazione al di fuori dei limiti consueti dello spazio-tempo, poiché rispecchia la Bellezza degli archetipi universali ideati dalla Mente cosmica.

Anche il Lavoro, mezzo di sostentamento ma anche di avanzamento morale e spirituale, diventa arido e insensato se privato della Bellezza:

"Al di là delle questioni della proprietà dei mezzi di produzione, indipendentemente da come essa è ripartita o risolta, uno dei più grandi problemi della società industriale è il fatto che questa corrompe l'uomo e le relazioni sociali, degradando il lavoro come puro strumento di guadagni monetari ed arrestando lo sviluppo della personalità e costringendo la maggior parte delle persone a trascorre la propria vita lavorativa senza ricevere nessun stimolo valido, nessun incentivo a realizzarsi, **nessuna possibilità di sviluppo, nessun elemento di Bellezza, Verità o Divinità.**"

(E. F. Schumacher, *La misura della felicità*)

Le opere dei grandi artisti sono l'espressione visibile di dimensioni più sottili, sconosciute all'uomo comune, il quale, appunto attraverso l'Arte, riesce ad averne un barlume o ad accedere ad una percezione più sottile di esse, maggiore o minore a seconda del proprio livello evolutivo: i sensi si risvegliano, la mente è vigile, il cuore si apre, l'occhio interiore si dilata ad una capacità di visione che penetra l'essenza. L'arte, pertanto, simboleggia ed evoca energie che possono compenetrare chi è pronto a trasmutarle in prassi e operatività:

"Quando la fiamma interiore illumina l'azione, l'azione si trasforma. Quando la fiamma è applicata allo stoppino, immerso nell'olio, la luce si sprigiona."

(Vinoba Bhave, *Il Sé e il Supremo*)

Antonio Rosmini assegna all'artista cristiano il compito di credere in un mondo migliore; egli potrà proporre agli uomini tale visione rappresentandola nelle sue opere attraverso la tensione alla *verosimiglianza* e alla *bellezza*, che lo guideranno nella creazione. La verosimiglianza darà all'opera d'arte quel senso di unità e universalità di cui ogni oggetto e atto dell'uomo è espressione più materiale e terrena. L'artista non temerà di rappresentare anche il brutto, lo sgradevole e l'immorale, poiché essi, descritti al fine di perseguire un obiettivo di elevazione educativa, favoriranno, per contrasto, l'emergere delle opposte qualità morali che si intendono evocare e produrranno, così, Bellezza. L'arte è pertanto "*contemplazione morale*": l'artista non si sentirà indifferente alle grandi tematiche relative al Bene e al Male, ma sarà anzi costantemente coinvolto nel compito di indicare all'uomo Bellezza e Verità. Per Platone il mondo è opera di un Demiurgo che concretizza in esso gli archetipi di Ordine e di Bellezza che ha ideato:

“Poiché le cose erano in disordine, Dio pose in ciascuna la giusta misura, sia riguardo a se stessa sia rispetto a tutte le altre; in tal modo le cose furono simmetriche e proporzionate...”

Dio diede ordine a tutte le cose, all'origine, per comporre con esse l'universo.”

(Platone, *Timeo*)

La Bellezza e l'En-tusiasmo

La Bellezza si potenzia nella sensibilità verso ogni cosa, che conduce a sensazioni di pienezza e gioia senza causa esterna e senza fine, e nella fusione con la Vita, che conduce a esprimersi in essa con cuore vibrante; si inaridisce quando viene ristretta o mal compresa da un ego limitato e si nasconde di fronte all'ignoranza o all'illusione della separatezza:

“La nostra gioia e la nostra ispirazione dipendono quindi dal rispetto che manifestiamo verso la bellezza. Imparando ogni giorno a contemplarla, assaporiamo la vera vita.”

(O.M. Aïvanhov, *Pensieri quotidiani*)

Bellezza ed Armonia sono inscindibili; l'Armonia alimenta la vita e produce Bellezza; la Bellezza ravviva nel cuore l'Entusiasmo (da *én*, dentro e *theos*, dio: un dio dentro); esso rende l'uomo sul Sentiero, che vive nella costante e ardente aspirazione, capace di ricevere ispirazione dall'Alto e di concretizzare la Visione con opere finalizzate al "*bene più elevato per il maggior numero di esseri*".

La Bellezza - afferma Plotino - fiorisce negli spazi immensi della consapevolezza:

“...**Noi stessi possediamo la bellezza quando siamo sinceri con noi stessi;** altrimenti siamo brutti; conoscendoci siamo belli: al contrario siamo brutti o ci rendiamo brutti.”
(Plotino)

Platone annovera la "Bellezza" tra i quattro principi fondamentali dell'Essere, posti alla sommità della Piramide; e nel Tempio Massonico la Bellezza è rappresentata da una delle due colonne (Forza e Bellezza), che rappresentano i riferimenti entro cui gli uomini risvegliati devono muoversi.

Su una delle due colonne presenti in Piazza San Marco, a Venezia, si erge la statua di un leone, che simboleggia la Forza; sull'altra, una statua di San Giorgio che rappresenta la Bellezza che emerge dopo l'uccisione del Drago. Il Drago è la personalità da trasmutare, l'ombra da rischiarare, il complesso degli ostacoli, spesso nascosto alla consapevolezza, chiamato anche "Guardiano della Soglia". Contro di esso il discepolo combatte la battaglia decisiva, definita dall'Islam jihad, guerra santa.

Poesie, dipinti, sculture, poemi, trattati, templi, cattedrali, manufatti di ogni epoca, concepiti secondo la Legge dell'Armonia e della Bellezza, anche dopo migliaia d'anni irradiano l'energia degli archetipi divini cui gli artisti, entrando in risonanza con il Cosmo (da *kosmos*, ordine), si sono ispirati.

Al loro contatto l'anima si eleva e l'“*uomo dei sensi*” diventa “*estetico*”:

“...con una parola, non c'è alcuna altra via per rendere ragionevole l'uomo dei sensi che **renderlo dapprima estetico.**”
(F. Schiller, *Lettera sull'educazione estetica dell'uomo*, XXXIII lettera)

In ogni tempo, l'arte ha dato testimonianza dell'Unica archetipica Bellezza creatrice, da cui ogni cosa è nata, manifestandosi come metafora e rivelazione parziale e imperfetta della più grande Arte: quella di dar forma e significato al reale, prefigurando l'Assoluto:

“**Tutte le cose sono state create per imitare la bellezza divina in qualsiasi modo possibile.** La beltà divina è la causa di tutti gli stati di movimento e quiete, sia della mente che del corpo e dello spirito.”
(Tommaso d'Aquino)

Nei quattro regni di natura, umano, animale, vegetale, minerale, ammiriamo molteplici testimonianze della Bellezza, che si presenta nei suoi aspetti variegati: entità del mondo minerale; specie d'animali; creature del mondo vegetale; infine la straordinarietà di aspetti e fenomeni naturali; infine, le meravigliose possibilità degli uomini, “*esseri di transizione*” tra l'attuale realtà in cui siamo immersi ed i successivi stadi evolutivi, che riguardano dimensioni superiori che ancora non conosciamo. Leonardo afferma che “*gli artisti, oltre ad avere spirito di osservazione, meditano su*

ciò che vedono”; essi sono i migliori scienziati - continua - poiché, dopo aver meditato su ciò che vedono, lo comunicano agli altri mediante la pittura, la musica, la scultura, la poesia.

Giambattista Vico scopre i principi essenziali dell'estetica moderna. Egli afferma che l'arte è una delle operazioni fondamentali della mente umana: essa rappresenta il momento in cui l'uomo *avverte con animo perturbato e commosso*, cioè il momento della *fantasia*. Omero e Dante furono grandissimi non solo per la sapienza umana quanto per il vigore estremo delle passioni. Lo spirito non è immobile ma si evolve attraverso un processo continuo, dalla passione *fantastica* del sentimento alla coscienza della ragione: dal *senso* all'*intelletto*.

E Radha Burnier, presidente mondiale della Società Teosofica, conferma che gli “artisti spirituali” sono gli unici ad “avere occhi per vedere”:

“Coloro che hanno occhi per vedere sono consapevoli della divina Presenza in tutte le cose. Essi sono gli artisti spirituali che diffondono amore e benedizioni su tutti. L'arte di vivere e di amare corrisponde *“all'armonizzazione spirituale e psichica dell'uomo con la Natura”* di cui parlava H.P.Blavatsky. Più riusciamo in questa armonizzazione, meno esisterà del nostro piccolo sé e la libertà dal peso del sé sarà il momento della gioia artistica e dell'estasi.”

(Radha Burnier)

La Bellezza che salva

L'estetismo banalizza e snatura la ricerca della Bellezza; per Kierkegaard la volontà dell'esteta di vivere nell'istante e nel sensibile è illusione e fa confluire la sua vita nel nulla (*Il concetto dell'angoscia*). L'istante - per l'esteta - è brivido superficiale e passeggero, non pienezza e intensità; il suo animo *“effettua movimenti disordinati e momentanei come una rana percorsa dalla corrente elettrica”* (*Le concept d'ironie*). L'esteta è una sintesi di tutte le possibilità e quindi si può vedere in lui ora la possibilità di una sua perdizione, ora di una sua salvezza. Egli porta alla più alta vibrazione ogni sentimento, ogni pensiero buono o cattivo, triste o lieto ma lo fa in modo più astratto che concreto. Nulla in lui esiste realmente. Ne consegue che l'esteta, teso alla ricerca del piacere della bellezza, è un infelice votato alla disperazione, *malattia mortale*; spesso vive una vita anarchica e disordinata poiché piacere si logora e sbiadisce nel momento stesso in cui viene portato all'exasperazione.

Così l'esteta, votato al piacere, si perde nel susseguirsi delle proprie sensazioni; mirando all'immediato trova il dolore o la noia: Baudelaire afferma che la sua vita oscilla tra *ennui* (noia) e *ideal*. Ricercando l'attimo che fugge e delude l'attesa,

l'esteta vive spesso nel passato, coltivandone il ricordo; la memoria è per lui tristezza e rimpianto poiché il passato non è suscettibile di ripetizioni.

Benedetto Croce considera l'arte attività rappresentativa attraverso la quale l'intuizione si trasforma in espressione. Non vi è intuizione artistica senza espressione, che è poi adeguata al contenuto. L'arte è, pertanto, lirica, soggettiva, fantastica rappresentazione del sentimento; è *intuizione-espressione* libera da ogni cura di verità o moralità. Egli prende nettamente posizione contro i sensualisti che considerano l'arte strumento di diletto, di chiassoso gioco futuristico o di raffinatezze decadentistiche; contro gli *istrioni del sublime*, che vorrebbero comunicare attraverso di essa le loro narcisistiche percezioni dell'uomo e del mondo; contro i sentimentalisti, che la usano come espressione della loro passionalità. Sostiene la convinzione del Baumgarten per il quale la poesia è una "*oratio sensitiva perfecta*"; questa sorta di perfezione coincide con la Bellezza.

Rari, per il Baumgarten, i veri artisti, coloro che, avendo attraversato "un'interiore purificazione", esprimono "capacità spirituali":

“Quella fusione di dolore e di gioia, di tumulto e serenità, quella gioia che è venata di dolore, quella serenità che sa di essere stata tumulto e di contenere in sé il tumulto dell'anima, richiede un raccoglimento e un'elevazione interiore, un'interiore purificazione che in molti accade debolmente e fugacemente e **solo nei non molti si spiega libera e intera e si converte in atteggiamento e capacità spirituale.**”

(Baumgarten, *Aesthetica*)

Ne "*L'idiota*", Fedor Dostoevskij pone sulle labbra dell'ateo Ippolito, sotto forma di domanda rivolta al principe Myskin, la richiesta dell'umanità di una Bellezza salvatrice:

"È vero, principe, che voi diceste un giorno che il mondo lo salverà la bellezza?

Signori - gridò forte a tutti - il principe afferma che il mondo sarà salvato dalla bellezza...

Quale bellezza salverà il mondo?"

In tempi più vicini a noi, Jaenne Hersch indica che l'arte è un mezzo per armonizzare le crepe e le incrinature della frammentazione della vita:

...l'opera d'arte rappresenta una sorta di soluzione...**L'opera d'arte è incarnazione compiuta, perfetta...**esprime sempre la condizione umana

(J. Hersch, *L'essere e la forma*)

Nell'arte, secondo la Hersch, si esprime il tendere dell'essere umano alla compiutezza, all'armonia tra senso ed essere; anche se è arduo, l'uomo comunque tende, attraverso di essa, a "divenire se stesso". Anche Luce Irigaray si rifà a questo

principio, auspicando che, attraverso l'elaborazione artistica, essa stessa, e ciascuno di noi, possa diventare "un'opera d'arte".

Tendere alla realizzazione di sé come un tutto armonico è una dimensione soprattutto presente nella visione orientale del mondo. Tich Nath Hanh considera che l'utilitarismo e il pragmatismo che dilagano nella nostra società non pagano. La pratica della meditazione, invece, ci fa fermare a riflettere e, se semplicemente agiamo attimo per attimo con calma e consapevolezza, ogni istante della nostra vita può divenire contemplazione e produrre un'opera d'arte:

"Al termine di un ritiro in California un artista mi chiese: - Qual è il modo utile di guardare un fiore ai fini della mia arte? - Risposi: - Con questo atteggiamento non sarai mai in contatto con il fiore. Abbandona tutti i tuoi progetti, e resta con il fiore senza alcuna intenzione di sfruttarlo o di ricavarne qualcosa".

(Tich Nath Hanh, *La Pace è ogni passo*).

Numerosi - e di ogni tempo - gli aforismi sulla Bellezza, intesa nel suo senso più alto ed eterno:

Il Bello è il riverbero dell'Infinito sul finito, è Dio intraveduto. (Immanuel Kant)

Con la Bellezza accendiamo splendori in ogni goccia d'acqua, trasformiamo la materia in un arcobaleno.

(Maestro Morya)

Nella Bellezza siamo uniti, attraverso la Bellezza preghiamo, con la Bellezza conquistiamo. (N. Roerich)

Quando lo spirito può trovare il suo seme e conoscere gli strati che lo circondano, allora la Bellezza del Cosmo può essere compresa. (N. Roerich)

La bellezza è il dono di Dio (Aristotele)

La bellezza delle cose esiste nella mente che le contempla.(D. Hume)

Il bello è una manifestazione di arcane leggi della natura, che senza l'apparizione di esso ci sarebbero rimaste eternamente celate. (Goethe)

La bellezza non è qualcosa di astratto, ma va assieme alla bontà. Bontà di comportamento, bontà di condotta, bontà di azione.

(J. Krishnamurti)

L'azione autentica “*eternamente bella*”

Il termine *arte* ci rimanda al latino *ars*, derivato probabilmente dalla radice ariana *ar*, muoversi, agire. L'arte sarebbe pertanto portatrice di movimenti, suscitatrice di azione.

Sostiene Gabriele D'Annunzio, per bocca del padre di Andrea Sperelli, protagonista del suo più famoso romanzo:

“**Bisogna fare la propria vita come si fa un'opera d'arte.** Bisogna che la vita d'un uomo d'intelletto sia opera di lui... La regola dell'uomo d'intelletto, eccola: *habere non haberi* (possedere, non essere posseduti).”

(G. D'Annunzio, *Il Piacere*).

Chi entra nella sfera estetica, diceva il Baumgarten ai suoi allievi, *deve avere gran cuore*. E certo, come ben vide Federico Schiller, “*l'elevazione estetica si congiunge intimamente all'elevazione morale e trapassa in essa*”. Anche il Vico afferma che è ufficio della poesia commuovere il popolo per insegnargli a “*virtuosamente operare*”.

Per una illuminata operatività, è necessario pertanto, nella tensione della prassi quotidiana, mirare costantemente a *spiritualizzare la materia e materializzare lo spirito*, tenendo collegati - secondo l'insegnamento di Rudolf Steiner - l'interiore con l'esteriore:

“Ciò che cogliamo osservando le cose è solo una parte delle cose. Ciò che sgorga nel nostro spirito quando si pone di fronte alle cose ne è l'altra parte. Le cose che parlano a noi dal di fuori e le cose che parlano dentro di noi sono le medesime.

Soltanto quando congiungiamo il linguaggio del mondo esterno con la nostra interiorità abbiamo la piena Realtà.”

(R. Steiner)

Nella pittura astratta gli autori cercano di esprimere, attraverso segni e simboli, ciò che percepiscono. Alcuni introducono simboli evolutivi, come la spirale e il triangolo, usati in diversi sensi e modalità; i colori diventano simboli e segnali da leggere interiormente.

Allo stesso modo l'uomo che ricerca, il Pensatore, si sforza di interpretare i segni misteriosi del gran *Libro dell'universo* per poterne vivere i sensi più profondi nella propria piccola esistenza. Così in Kandinsky il colore canta; esso è usato simbolicamente come armonia musicale o armonia dell'universo.

E il musicista Scriabin tenta di coordinare toni musicali e colori perseguendo la correlazione di impressioni provenienti da sensi diversi, ovvero la “*sinestesia*”, che è un'espressione del principio di analogia enfatizzato anche da H. P. Blavatsky. La grande teosofa considerava l'analogia non soltanto un riconoscimento di somiglianza tra cose diverse, ma l'espressione dell'unica origine e della comune legge di evoluzione di tutti gli elementi della Manifestazione. L'universo è per la Blavatsky

una “*ragnatela di segni e di corrispondenze*”, nella quale vanno comprese anche le impressioni sensoriali.

L’arte astratta comunica la bellezza delle idee astratte e archetipiche, induce all’intuizione, a percepire oltre ciò che è raffigurato nell’opera. È stato detto che i tagli di Lucio Fontana sono nati quasi per rabbia, per l’impossibilità di *vedere oltre*; la tela rappresenta *quel limite* che non ci permette di vedere al di là.

Un fenomeno di bellezza può essere più improvvisamente e più profondamente convincente di una spiegazione logica. Da qui la massima: “*I Buddha non salvano soltanto con le loro prediche, ma anche con la loro bellezza sovranaturale*”.

Una vita umana improntata all’Ordine, all’Armonia, al Ritmo, ha pertanto i presupposti per realizzare la Bellezza fuori e dentro di sé. Thomas Moore nel testo “*Prenditi cura dell’anima*” sottolinea la necessità di sviluppare l’armonia nella vita basata su di una “*ecologia dell’anima*” ovvero su di una “responsabilità verso le cose basata sull’apprezzamento e la relazione”.

Platone affermava che “*il bello è lo splendore del vero*”, intendendo esprimere la profonda, intima, ontologica relazione tra il reale e il bello; tale relazione implica che la Bellezza è talvolta un argomento più umanamente forte e “trasformativo” di una dimostrazione verbale, poichè indissolubilmente collegato all’Armonia e all’Amore. Egli ci insegna a passare dall’attrazione per la bellezza specifica, legata all’oggetto transeunte, alla Bellezza assoluta; dal particolare all’unità; dall’effimero gradevole per i sensi all’Estetica eterna.

L’esteriore, ciò che è apparente, è l’illusione nella quale viviamo immersi.

Ne *La Voce del Silenzio* è detto:

“Il Dharma dell’“occhio” (che è la consapevolezza cerebrale) è l’incarnazione di ciò che è apparenza e del non-esistente.”

E Helena Blavatskyj afferma:

“**La mente deve prestare attenzione solo alle verità universali in Natura,** affinché la dottrina del cuore non diventi la dottrina dell’occhio.”

(H. P. Blavatskij, *Occultismo pratico*)

L’Arte appare, pertanto, nella sua essenza, un grande mezzo educativo ed evolutivo, essendo espressione del pensiero umano elaborato e raffinato dallo spirito. La Bellezza è il sacro in noi; già i greci del V secolo la celebravano come perfezione morale.

Lo scopo dell'Arte è quello di indurci a rendere *artistiche* le nostre vite, cosicché lo spirito dell'arte regni in esse:

“Quando l'umanità raggiungerà la meta, il Signore del Mondo sarà in grado di affermare: “Adesso nulla rimane che non sia bello”. Qui troviamo una chiave d'interpretazione su cosa sia veramente la bellezza; trascendere la bellezza della forma è bellezza di qualità della vita.”

(Foster Bailey, teosofo, *Riflessioni*)

Se teniamo occhi e cuore aperti, i momenti del vivere diventeranno perenne contemplazione e ci sveleranno livelli più sottili:

“Una vita creativa richiede equilibrio interiore e l'uso delle più alte facoltà della percezione, libere dai processi del pensiero. I grandi artisti hanno testimoniato che il loro lavoro è semplicemente l'espressione visibile di quello che è stato loro rivelato ad un livello più sottile. Dentro a un pezzo di pietra grezza, per esempio, lo scultore può già vedere una forma di bellezza. Quando il cervello fisico non è al lavoro ha luogo, in silenzio, quella visione che penetra nell'essenza delle cose. Nel piccolo ma illuminante libro *La Luce sul Sentiero*, questo viene chiamato il fiorire dell'anima. I sensi sono desti, la mente è all'erta, il cuore è aperto e l'occhio interiore è in grado di vedere.”

(Rhada Burnier).

La grande arte è nata attraverso la percezione di verità nascoste, e manifestazioni di gioia e bellezza indicano un livello profondo di comunicazione e di relazione con il reale. Afferma Goethe: “*di autentico vi è soltanto ciò che è eternamente bello*”.

In questa più ampia visione, riteniamo che l'azione “autentica” *eternamente bella* proposta dal Goethe possieda le seguenti caratteristiche:

- sente e rispecchia in sé una parte dell'Armonia che è diffusa nell'universo;
- è coerente con la parte più evoluta dell'interiorità di chi la compie;
- coniuga intuitivamente Estetica ed Etica, Bellezza e Verità.

Non abituiamoci alla bruttezza, alla disarmonia, poiché le nostre vite ne verrebbero deturpate e soffocate ma ricerchiamo, invece, la bellezza fuori e dentro di noi.

La Bellezza può essere realizzata - oltre attraverso l'Intuizione superiore, che permette un fulmineo contatto con le Idee archetipiche - anche attraverso l'Opera Alchemica, che, svolta quotidianamente con costanza ed umiltà, può cambiare di segno alla bruttezza, tramite un lento processo di trasmutazione. Così avviene, ad esempio, anche nel mondo minerale, ove il carbone allo stato puro, nel suo aspetto più nobile, diventa diamante, e nel mondo animale, ove un bruco, divenendo farfalla, trasmuta la sua forma ancorata alla terra e si apre alle possibilità del cielo.

Una volta incamminati sui sentieri della Bellezza, esperiamo che ogni contatto con la sua qualità luminosa si riverbera nel modo di vivere e risplende nei comportamenti; diventiamo esigenti pertanto anche con i nostri quotidiani pensieri e sentimenti,

affinché essi producano azioni “artistiche”, ovvero belle e autentiche. I nostri atti, in tal modo, risuoneranno in sintonia con ogni elemento bello intorno a noi, vi si specchieranno e genereranno nuova bellezza.

Potremo, in tal modo, collaborare, con le nostre piccole *opere d'arte*, alla più grande *Opera d'arte* in cui viviamo, creazione di un Artista sconosciuto:

“Ci sono molte cose che prendono il nome di arte, ma spesso tale “*arte*” è semplicemente una questione legata al solo acquisire la capacità a produrre vari tipi di oggetti e stimolare i sensi. **La creatività della vera arte, d'altro canto, innalza la coscienza di colui che vede, il soggetto, al di là della sensazione di essere in un determinato tempo e spazio.** Dunque trasmette il sapore di un mondo spirituale in cui l’“*Io*” non esiste; un mondo di luce, bellezza, pace e di quei valori che appartengono al senza tempo. Come possiamo noi imparare quest'arte, la più grande di tutte le arti, che le abbraccia e include tutte, della quale sono maestri coloro che si sono affrancati dall'immagine di sé e hanno trasceso l'illusione spazio-temporale?”
(Rhada Burnier)

L'EDUCAZIONE, SCIENZA DELL'INTEGRAZIONE

L'E-ducazione

L' Educazione è la scienza di collegare le parti integranti dell'uomo (fisico, emotivo, mentale, spirituale) e di connettere l'essere umano, a sua volta, con l'ambiente e con quel Tutto più grande in cui egli deve svolgere la sua parte; essa è, pertanto, "l'arte di costruire ponti".

Nei gruppi umani della Nuova Era l'educazione sarà considerata opera evolutiva permanente, e diverrà, pertanto, *dimensione della vita* e non solo preparazione ad essa. Ogni aspetto, valutato come inferiore, sarà ritenuto l'espressione di quello immediatamente superiore, al raggiungimento del quale tenderà l'opera educativa; così se il piano emotivo è il punto focale dell'attenzione di un individuo e il centro costante della vita personale, la meta del processo educativo sarà quella di fare della natura creativo-mentale il fattore dominante e di controllo.

Secondo Kant educare è *"sviluppare nell'uomo tutta la perfezione della quale è capace la sua natura"*.

Si terrà presente, nell'opera educativa, quanto affermato da Bacone:

“Il maggior proposito dell'avanzata istruzione è quello di far luce su quattro questioni capitali:

- 1) Cos'è l'uomo?
- 2) Quale tipo di universo fisico è quello che egli abita?
- 3) Per quale processo evolutivo la specie umana emerse dalla matrice della natura sì che l'uomo potè divenire l'odierno individuo autocosciente e creativo?
- 4) Conoscendo qualcosa del cosmo e della natura umana, qual è il tipo migliore di società per la progressiva auto-evoluzione dell'uomo?”

Gli insegnanti di tali “studi unificati” cercheranno di rispondere a simili domande e forniranno agli studenti i dati e gli stimoli necessari perché essi giungano a darsi le loro proprie risposte; docenti e discenti saranno *“operatori di sintesi”*.

Ogni insegnamento, pur in continuità con il passato, fornirà una meta allo sforzo del presente e indurrà una ulteriore illuminazione; ciò avverrà poiché esso sarà collegato all'Educazione, e non solo all'istruzione:

“L'istruzione differisce dall'educazione...l'istruzione fornisce i mezzi per praticare ciò che l'educazione insegna. La prima sviluppa nell'uomo la conoscenza dei suoi doveri; la seconda rende l'uomo capace di praticarli...”

(G. Mazzini)

L'Educazione dell'Età dell'Acquario punterà allo sviluppo della *Volontà*, della *Discriminazione*, della *Sintesi* e dell'*Intuizione*, requisiti del piano mentale che potenzieranno qualità come autocoscienza e autosufficienza, fiducia e autofiducia, resilienza e forza nell'agire, necessarie a portare avanti propositi spirituali e progetti evolutivi.

Sarà alimentata l'aspirazione a potenziare capacità e virtù per poter meglio servire; ciò condurrà lo studente ad un atteggiamento responsabile di autoformazione e renderà spesso superfluo l'evidenziazione di mancanze ed errori.

Sarà curata l' *Educazione al Pensiero e all'Azione*. Si riconoscerà che “*il Pensiero crea*”, e si inviteranno gli allievi a determinare - con la ripetizione di pensieri luminosi - la propria realtà, e a modificare quella del Pianeta, inquinata da irradiazioni d'odio e di egoismo. Il Pensiero sarà strettamente collegato alla Prassi; si svilupperà, pertanto, con quotidiana vigilanza, la *Coerenza*, che dia all'agire dignità morale e maggiore efficacia pratica:

“L'istruzione dovrebbe aiutare lo studente a diventare un pensatore e a rifuggire dall'imposizione di controlli mentali. Egli dovrebbe essere aiutato a pensare autonomamente e incoraggiato a esprimere i propri pensieri. **Essere in grado di impiegare costruttivamente una mente addestrata è una grande gioia.** Lo stimolo a pensare è stato troppo affidato ai propositi incentrati sul proprio tornaconto a discapito del bene comune.”

(Foster Bailey, *L'attuazione del Piano di Dio*)

Si analizzeranno gli elementi essenziali delle varie religioni del mondo, ma si presenterà anche il concetto più ampio di “spiritualità”, allargando la prospettiva ad una possibile futura “*Religione mondiale*”, che unifichi l'aspirazione religiosa di tutta l'umanità superando pregiudizi e separatismi.

Si considererà che la “Scuola e-ducatrice” è un organismo che è vitale solo se sono realmente presenti e coinvolti, ognuno con il proprio ruolo specifico, tutti coloro che, per diversi aspetti, hanno rapporti con essa: insegnanti, genitori, dirigenti, personale non docente. Essa vede necessariamente e intimamente coinvolte nella sua vita le *famiglie* degli allievi, con le quali saranno stabiliti rapporti frequenti ed amichevoli sin dai primi anni d'istruzione. L'intero processo educativo sarà affidato pertanto a queste due componenti - docenti e genitori - che lavoreranno all'unisono, in compartecipazione e collaborazione, ognuna secondo i propri ruoli e competenze.

I *docenti* sentiranno profondamente il loro ruolo di guide; saranno figure di riferimento dal punto di vista dello sviluppo cognitivo ed emotivo, sempre comunque impegnati in prima persona nel processo di educazione ed autoeducazione permanente. Dai docenti emanano, oltre alle attività educative, i principi che ispirano l'operare della Scuola, le sue mete, le vie da percorrere, le scelte pedagogiche, i programmi e le metodologie, la valutazione.

I *genitori* sono il sostegno morale della Scuola; sono la base di *serenità* e *fiducia* su cui amministratori e insegnanti possono svolgere le loro importanti e delicate mansioni.

La serenità deriva dalla certezza che in ogni evento i genitori saranno presenti con vigile attenzione e amorevole operosità.

La fiducia nasce dal rapporto di stima reciproca che si stabilisce tra docenti e famiglie, aventi tutti la stessa meta: la realizzazione umana e spirituale dei giovani.

Insegnanti e famiglie saranno consapevoli di appartenere ad una comunità educante dedicata al sacro compito di curare la formazione psichica e intellettuale di esseri umani in crescita:

“Come dice Pirogoff: «Si dovrebbe prestare un’attenzione più viva all’educazione infantile che all’istruzione»; e in questo ha pienamente ragione. Tuttavia nella vita di ogni giorno la parola *educazione* ha assunto la connotazione bruttissima di apprendimento delle buone maniere e di addestramento sportivo. Quasi nessuno riflette sul fatto che **l’educazione riguarda essenzialmente la sostanza interiore dell’uomo e il suo carattere**, e concerne la pratica di instillare le basi dell’etica nella coscienza del bambino, possibilmente fin dai primissimi anni.”

(Helena Roerich, *Lettere*, II)

Nel primo capitolo dell’opera giovanile “*La Missione dell’educazione*” Krishnamurti afferma che quella dell’educatore è una delle professioni più nobili e che una giusta educazione aiuta ad essere sensibili, liberi, fraterni.

Attraverso un’adeguata educazione si potranno formare, infatti, generazioni di giovani che:

- rifiutino come tristemente obsoleti separativismi religiosi, regionalistici e nazionalistici;
- intendano sperimentare nuove e fraterne modalità comunitarie;
- aspirino a realizzare modelli sociali ed economici basati sulla cooperazione;
- operino per stabilire rapporti responsabili e rispettosi con la natura e con il Pianeta.

Nella Scuola - aggiunge Krishnamurti - insegnanti e allievi esploreranno non solo il mondo esterno della conoscenza ma anche il proprio pensiero e il proprio comportamento per svelare i *condizionamenti* che distorcono la realtà. Solo liberi dai condizionamenti si può veramente imparare. Riguardo a tale “*educazione alla libertà*”, egli, pur sostenendo con forza la necessità della formazione all’autonomia critica, dichiara che la libertà “...non è l’opposto della prigionia o una fuga dalle circostanze in cui siamo intrappolati” né può mai tradursi in capriccioso arbitrio ma si trova “...nella comprensione di ciò che è e nell’andare oltre”.

L’insegnante che ha compreso e accettato profondamente il suo ruolo educativo, formativo ed evolutivo, sentirà la necessità del suo gioioso “*sacrificio*” nella costante tensione ad una “formazione individualizzata”:

“Nulla di fondamentale valore può essere compiuto attraverso l’istruzione di massa, ma solo attraverso l’attento studio e la comprensione delle difficoltà, delle tendenze e delle capacità di ogni studente...**(Tale scuola potrebbe fiorire solo con il sacrificio di sé.)**”
(Krishnamurti, *La Missione dell’educazione*)

I giovani a lui affidati saranno oggetto di costanti cure e attenzioni, volte a sviluppare creatività e armonia, e a potenziare l’aspirazione ad una educazione permanente: *"L'educazione è in ogni momento... ogni momento di vita deve essere considerato con la stessa attenzione"* (Gisèle de Faille, fondatrice del movimento educativo CEMEA).

L’educatore “artista”

L’insegnante della Nuova Era terrà presente che l’educazione attraversa ogni momento della vita (personale, relazionale e sociale) e che, pertanto, la consapevolezza di essere agenti di educazione riguarda tutti ed emerge in ogni contesto, riguarda il ruolo come la persona. Chiunque, a qualsiasi età, si trova ad avere contatti di potere, di dipendenza, di autorità, di diritto, nei confronti di altri, si trova automaticamente anche in condizione di esplicitare azioni educative. Nel corso di un’opera educativa illuminata si tenderà a produrre l’atteggiamento costante di “imparare dalla vita”, secondo l’insegnamento di Rudolf Steiner, il quale sosteneva che tale facoltà dell’adulto viene preparata durante il tempo della scuola:

“...l’uomo può diventare capace di apprendere durante la sua intera vita, divenire una persona che impara dalla vita. **Ma a questo egli deve essere educato.**”
(R. Steiner)

Egli dichiara anche che ciò che è più importante per un insegnante non è la sua capacità pratica ma la sua disponibilità interiore, i suoi pensieri non espressi in parole, poiché gli allievi sono interessati all’esistenza spirituale degli “adulti di riferimento”, al loro mondo interiore e al loro modo di concepire l’esistenza. È confrontando queste idee con quelle che essi stessi si vanno formando della vita, che essi possono crescere in discriminazione, autonomia e saggezza. Ciò può avvenire più celermente se viene loro offerta, e costantemente rinnovata, la fiducia:

“La nostra pedagogia è fondata sulla fiducia... La nostra fiducia deve esistere verso tutti, senza alcuna eccezione... **Tutti, deboli o forti, hanno bisogno che noi diamo loro la nostra fiducia.** Ogni essere umano, senza distinzione

di età, di origine, di convinzioni, di cultura, di situazioni, ha diritto al nostro rispetto.”
(Gisèle de Faille).

Le attività educative saranno pertanto basate sul principio del rispetto delle particolarità e delle specificità delle personalità e, insieme, sulla convinzione che ogni individuo ha la possibilità ed il desiderio di far emergere sempre più chiaramente la luce dell'anima:

“Una personalità è un'unità di energia coordinata, sincronizzata e tenuta insieme da **un'unità di energia superiore, l'anima umana**. “Lasciate che l'anima controlli la forma esterna, la vita e tutti gli eventi e porti alla luce l'amore alla base degli eventi di tutti i tempi”.
(Foster Bailey, *Riflessioni*)

Dalla consapevolezza che ogni azione educativa richiede un contesto empatico nascono l'ascolto attivo e partecipe; l'attenzione e la cura delle attività e delle esperienze; la capacità di leggere le richieste degli allievi attraverso le loro reazioni o l'apparente assenza di reazioni; la volontà di essere “incisivi” senza forzare; la disponibilità a recepire il mondo esterno e interno degli studenti leggendo in profondità nelle loro e nelle proprie sensazioni; l'organizzazione di un contesto per tutti educante; l'instaurazione di una relazione di rispetto, di attenzione, di apprendimento significativo in ogni momento e aspetto del processo educativo.

Saranno interiorizzate le convinzioni che:

- ogni essere umano ha l'aspirazione a svilupparsi e perfino a trasformarsi nel corso della sua vita;
- la crescita delle persone che si sviluppa in atmosfere di accoglienza produce condizioni di fiducia, in cui possono fiorire atteggiamenti non violenti, non competitivi, non giudicanti;
- l'educazione si rivolge a tutti e in ogni momento del percorso di vita;
- l'azione educativa va condotta in contatto diretto e costante con l'esperienza;
- ogni essere umano, senza distinzione d'età, d'origine, di convinzioni, di cultura, di situazione sociale, ha diritto a rispetto e ad attenzione.

L'insegnante-formatore, che si offre con disponibilità allo sguardo e alle considerazioni degli studenti, è pronto ad aperture creative; egli è “*un artista*” - afferma lo Steiner - poiché ha un'idea e tende a svilupparla con i suoi allievi, che lo osservano e con lui si confrontano con libertà, poiché sanno di essere “*al sicuro nel suo cuore*”.

Egli dimostrerà di avere una forza interiore indipendente, che gli allievi sentiranno

entrare nel flusso della vita di classe, creando saldezza e sicurezza.

Sarà dotato - secondo lo Steiner - di determinate qualità:

- senso di responsabilità verso coloro che gli sono affidati;
- immaginazione intuitiva, che gli permetterà di percepire con immediatezza;
- coraggio della verità, che darà coerenza al suo agire;
- spirito di iniziativa, che darà vigore e varietà all'insegnamento;
- interesse per il mondo, che donerà aperture di visione anche ai suoi allievi.

Il docente della Nuova Era, pertanto, pur potendo attraversare, naturalmente, situazioni di dubbio e di personali incertezze, mostrerà comunque luminosa dedizione; non si ridurrà a presentarsi solo come trasmettitore e verificatore di conoscenze, ma amerà i suoi studenti di un *amore-intelligente*, personale ed impersonale, e curerà che lo stesso amore circoli creativamente nel gruppo di coloro che sono istruiti, originando senso di appartenenza al gruppo e alla Scuola. Egli ricorderà che, come indica Platone nel "Menone", "*ogni educazione è autoeducazione*" e lavorerà per creare le condizioni perché il discente si risvegli a se stesso e ad un'Etica superiore, che il docente testimonierà quotidianamente:

"L'etica, costume condiviso e frutto di comune convinzione, non è problema da addetti ai lavori, ma di tutti, non sono possibili deleghe di funzione ma un rinnovato patto sulle regole in cui si possa impostare una corretta prassi didattica che non può avere successo se si limita alla trasmissione di contenuti ritenendoli, per un'errata concezione di libertà, asettici rispetto a valori da testimoniare più che da predicare."

G. Tonutti, (Il dialogo, V/09)

L'insegnante "motivatore di percorso" si proporrà, pertanto, come:

- "essere in divenire" che evolve e impara insieme agli alunni;
- "insegnante-persona" che, avendo percorso un più lungo cammino, dal suo imparare crea qualcosa di nuovo;
- "facilitatore di conoscenza", che crea entusiasmo per il sapere;
- "mediatore di consapevolezza", che sviluppa maieuticamente fiducia e potenzialità.

In ogni processo educativo sarà costante la tensione alla "*saggezza dell'altruismo*":

"La saggezza è una meta pratica per ogni persona istruita. I nostri laureati dovrebbero includere la saggezza nella loro visione di una buona vita. La saggezza dovrebbe essere inculcata, ispirata e idealizzata. **Occorre fare in modo che lo studente trovi naturale, e non un sacrificio, chiedere: - Come posso giovare ai miei tempi? -**".

(Foster Bailey, *Riflessioni*)

Il “pensare” ed il “fare”

È importante che accogliamo con cura e prepariamo con dedizione e competenza le nuove generazioni, più avanzate, critiche e mentali, al passaggio alla Nuova Era, nella quale gli allievi saranno educati alla Cooperazione, e non più alla competizione; alla “*responsabilità di gruppo*” e non al “pensare per sé”; alla cura dell’umanità tutta intera e non a interessi particolaristici:

“(ad un educatore) ...Se lei si sente responsabile, si sente responsabile dell'educazione non solo dei suoi figli ma di tutti i bambini. Intende educarli perché si adeguino alla società, intende educarli perché siano in grado di avere un lavoro? Intende educarli alla ripetizione di ciò che è stato? Intende educarli a vivere di astrazioni, come stiamo facendo adesso? Qual è la sua responsabilità di padre o madre, verso l'educazione di un essere umano? Ecco un problema. Qual è la sua responsabilità, se l'avverte, rispetto alla crescita, alla cultura, alla bontà dell'umanità? Qual è la sua responsabilità nei confronti della terra? **Sentirsi responsabili è tremendo. Ma con la responsabilità viene l'amore, la cura, l'attenzione.**”

(Krishnamurti, *Un modo diverso di vivere*)

Il termine “*e-ducazione*” sarà riportato al senso etimologico di “trarre fuori”, “far emergere”, con modalità empatiche e maieutiche, capacità e potenzialità. Si parla già da tempo della presenza sul Pianeta di “bambini indaco”, nati con una mente e una sensibilità pronte a percepire e a rendere operanti i fermenti dei nuovi tempi.

Non dobbiamo pertanto desistere dal proporre, soprattutto con l’esempio, il modello di una vita orientata alla ricerca di “senso” e di “coerenza”.

Perciò, teoria e pratica saranno considerati inscindibili; ogni attività non si limiterà all'applicazione di una tecnica, ma sarà portatrice di significato, individuale e sociale; sarà improntata più ad un atteggiamento di ricerca che al rispetto di regole prefissate, divenendo una vera esperienza per chi la compie:

“Io mi muovo dalla persuasione che fra tutte le incertezze vi sia un punto fermo: **il nesso organico fra educazione ed esperienza personale...** Ma esperienza ed educazione non si equivalgono... Tutto dipende dalla qualità dell'esperienza.”

(J. Dewey, *Esperienza ed educazione*)

L'apprendimento terrà presente i vari aspetti della persona, i vari mondi che si muovono in ogni essere umano: quello affettivo, quello logico, quello dell’immaginazione, quello degli ideali, quello spirituale. Si mirerà alla globalità, sviluppando un atteggiamento olistico; tale aspirazione ad una formazione integrata non sarà generica, ma tenderà a collegare e far dialogare i vari aspetti della conoscenza e dell’esistenza, accettando l’esplicito e andando alla scoperta dell’implicito.

Si darà spazio al fare ma tenendo il collegamento con il pensare; *si pensa nel fare, si agisce pensando*:

“Le istruzioni su come applicare la comprensione acquisita devono essere pratiche e ben definite. La mancanza di comprensione dei cosiddetti fatti ci lascia completamente in balia dell’uso errato della comprensione e ci toglie i benefici di quella correttamente impiegata. I risultati della nostra istruzione dovrebbero esser resi utili nella vita quotidiana, e si dovrebbe insegnare allo studente a riconoscere l’aumento di valore insito nell’acceptare di essere responsabili della propria vita e anche del tenore di vita degli altri.”
(Foster Bailey, *L’attuazione del Piano di Dio*)

Si considererà che la dimensione del pensiero e quella dell'affettività non sono separabili, poiché la mente cresce con gli affetti e gli affetti si ampliano quanto più cresce la consapevolezza; mente ed affettività vanno ad interagire nelle esperienze.

La nuova concezione educativa comporta pertanto un modo di ragionare ad alta complessità perché tende a tenere insieme piani diversi, ad accogliere le emozioni, a rendere consapevoli le sensazioni, a cercare soluzioni personalizzate. Le proposte educative richiederanno una presenza e una partecipazione che coinvolge tutta la persona e tutte le persone coinvolte nel processo educativo; esse collegheranno il personale con il sociale, l'educativo con il politico, il corpo con la mente, gli affetti con la razionalità, l'individuo con il gruppo, perseguendo la saggezza, al maggior grado possibile per il livello evolutivo dell'allievo:

“Dopo la conoscenza e la comprensione, può emergere la saggezza. La saggezza è una facoltà superiore. Essa si acquisisce con la consapevolezza personale di aver usato con successo la comprensione in una vita attiva e costruttiva. La sua espressione va all’essenza di una civiltà solida e sana. La nostra istruzione dovrebbe includere il fatto che la saggezza è una caratteristica umana e un prezioso obiettivo facilmente raggiungibile. Quando uno studente si laurea in un’università egli dovrebbe voler essere un uomo saggio.”
(Foster Bailey, *L’attuazione del Piano di Dio*)

La nuova Scuola perseguirà pertanto alcune specifiche finalità:

- promuovere tra gli studenti la *partecipazione attiva* al processo educativo, in costante collaborazione con i genitori;
- stimolare la *consapevolezza dei propri comportamenti* e la ricerca delle loro motivazioni, anche le meno esplicite, risalendo dagli effetti alle cause;
- favorire la *“scoperta dell’altro”*, l’acceptazione della diversità, vista non come difficoltà ma come possibilità di arricchimento;
- agevolare, attraverso la condivisione delle conoscenze e delle esperienze, l’*individuazione del proprio ruolo* nella classe e l’inserimento armonioso nella Scuola e nei contesti di vita;

- sviluppare la riflessione sulle attività di base, necessarie all'approccio ad ogni tipo di studio, e sul *senso* e sull' *utilità delle discipline* previste nell'indirizzo di studio, così da motivare all'impegno;
- potenziare l' *assunzione di responsabilità*, l'autonomia individuale e lo sviluppo di capacità di rielaborazione critica personale;
- *ridurre i casi di insuccesso scolastico* causati da: mancata o superficiale consapevolezza dei propri bisogni, motivazioni, attitudini, potenzialità, aspettative; sensi di inadeguatezza di fronte a compiti di studio e di apprendimento ritenuti al di sopra delle proprie capacità; situazioni di isolamento, di marginalità e di debole disposizione affettiva nei confronti del contesto scolastico;
- favorire tra gli insegnanti un'ampia e diretta conoscenza di *situazioni relative al mondo interiore dello studente* attraverso un'attenta operatività: dinamiche di gruppo con gli studenti; momenti di aggregazione e incontri con studenti-tutor; lettura di scritti autobiografici degli allievi; attività educative di gruppo a valenza "simbolica", finalizzate all'interiorizzazione dei valori della collaborazione e cooperazione; gruppi di studio e di ricerca sperimentale sulle tematiche della comunicazione e delle relazioni, ecc.

La "psicagogia"

Roberto Assagioli, psicologo e teosofo, occupandosi di Educazione, anticipa alcuni concetti che svilupperà nella Psicosintesi; egli nota che il limite della pedagogia è il non considerare nel fanciullo il futuro uomo, e rivaluta pertanto il termine "*psicagogia*", sintesi di psicologia e pedagogia, già presente in Platone e Aristotele. Secondo il suo pensiero, la psicagogia, a differenza della pedagogia, considera che l'educazione deve proseguire tutta la vita, poiché l'uomo non è mai qualcosa di definito, ma è in continua formazione. Essa è una scienza che attinge, oltre che alla psicologia e alla psicoterapia, anche alle opere dei grandi educatori religiosi (Pascal, Sant'Ignazio di Loyola, San Francesco di Sales), ai mistici orientali e ai movimenti anglo-americani designati come "Nuovo Pensiero" e "Scienza mentale" i quali "*contengono geniali intuizioni psicologiche ed offrono metodi molto pratici ed efficaci*". Egli invita pertanto gli educatori a favorire il fiorire delle possibilità latenti degli allievi:

"L'educazione consiste essenzialmente nel favorire l'armonico sviluppo della personalità del giovane, nel temprare il suo carattere, nel fare un continuo appello alle sue più nobili energie e nel mostrargli le sue più alte possibilità."

(R. Assagioli, *Per una nuova psicagogia*, "La Voce", I, n. 2, 1909)

Assagioli evidenzia come la psicagogia consideri *idee-forza* quei fatti psichici che noi chiamiamo solitamente pensieri e sentimenti, e cioè: “*stati di coscienza in cui l’elemento intellettuale e l’elemento emotivo sono intimamente fusi*”. Quando queste tensioni evolutive vengono represses, possono turbare le funzioni della mente e del corpo; le idee-forza, infatti, contengono un potenziale di energia che si manifesta con modalità diverse: “*dalla benefica irradiazione che sorregge attraverso lunghi anni di difficoltà e di sacrificio, all’atto violento ed impulsivo che sopprime la vita*”. (R. Assagioli, *La psicologia delle idee-forza e la psicagogia*).

Le idee-forza, e quindi la psiche, i sentimenti e le emozioni, sono tuttavia controllabili: si possono prevenire e contenere attraverso alcuni esercizi meditativi e la conoscenza delle leggi psicagogiche, poiché la psiche è plastica e può essere modificata. La disciplina capace di realizzare la sintesi feconda delle discordanti energie della psiche è la psicagogia, che mira sia a perfezionare la coscienza ordinaria che ad estenderla a visioni superiori.

Essa può pertanto: controllare l’azione delle idee-forza; armonizzare le “subpersonalità”, ovvero i vari aspetti dell’io, realizzando la “*cultura integrale di tutta la psiche*”; negli stadi più elevati, risvegliare l’Intuizione superiore e la Coscienza cosmica.

In questa più alta prospettiva, gli insegnamenti delle nuove Scuole, oltre che mirare a trasferire conoscenze tradizionali, potranno riguardare anche:

- *studio delle Leggi* che governano l’Universo e la vita degli uomini;
- lettura delle opere e analisi dei Progetti evolutivi dei grandi Pensatori e Istruttori dell’umanità: filosofi, profeti, statisti, letterati, artisti, scienziati...;
- studi sull’etica dei *giusti rapporti umani*; sulla fratellanza spirituale tra i popoli e sulla valutazione della *diversità*, intesa come potenziale da condividere invece che come alterità da combattere o omologare;
- considerazioni sull’ *Educazione* come sviluppo graduale del Proposito spirituale, individuale e di gruppo, portato a compimento dalla Volontà;
- riflessioni sulla *Cultura* e sull’*Arte* intese come strumenti di evoluzione per l’individuo e di affratellamento tra gruppi umani;
- concezione e “costruzione” del Nuovo Mondo, in armonia con le leggi superiori dell’Universo, attraverso l’uso del *Pensiero di gruppo* focalizzato e i procedimenti di invocazione e di evocazione;
- *comparazione* delle conoscenze esoteriche tradizionali con le nuove e sempre aggiornate acquisizioni scientifiche;
- considerazione della necessità - pur nel rispetto delle leggi del Paese - di aderire sempre, intimamente, ad un’ *Etica superiore*, la Legge non scritta della coscienza, alla quale vanno subordinate, nell’eventualità di un’inconciliabilità, le comuni norme e regole locali e temporali, contingenti e transitorie.

Si mirerà a che l'allievo diventi un uomo centrato su di sé ed emotivamente indipendente, e che ami la vita; anche nell'elaborazione dei programmi di studio si terrà presente il collegamento tra le teorie e il pulsare della vita vera, che sarà considerata "il primo insegnante":

“...l'essenziale, per la formazione del programma, è che noi come insegnanti ed educatori siamo ben inseriti nella vita, che abbiamo interesse e simpatia per la vita, che **insegriamo partendo dalla vita.**”

(R. Steiner, *Arte dell'Educazione*)

Le Scuole, le Università e i luoghi istituzionali saranno anche luoghi di *Progetti evolutivi* per il territorio e l'Umanità:

“L'insegnante scolastico dovrebbe essere motivo di ispirazione per tutta la città, la scuola dovrebbe essere un centro di servizi...così **la scuola sarebbe naturalmente il centro della comunità.**”

(Vinoba. Bhave, *Il Sé e il Supremo*)

In questa più ampia visione, si potranno organizzare eventi per promuovere l'unità della famiglia umana e il rispetto per i tre regni della natura; potranno essere indette manifestazioni culturali e celebrazioni di alcune figure di Pensatori e Istruttori che, con le loro preveggenti ed inclusive visioni, hanno favorito l'apertura delle menti e l'evoluzione degli uomini, spesso incontrando situazioni di emarginazione e sofferenza personale (Platone, Plutarco, Dante, Goethe, Campanella, Bruno, Mazzini, Tolstoj, Zamenhof...)

Potranno essere organizzate anche attività per i residenti nel territorio circostante alle Scuole:

- seminari sull'ascolto (di sé e dell'altro) e sull'autoformazione;
- laboratori di dinamiche relazionali dei gruppi e delle comunità;
- proiezione di film significativi da un punto di vista etico, psicologico, spirituale, di costume;
- gruppi di riflessione sull'Arte, sull'estetica e sull'Armonia nell'agire quotidiano;
- proiezioni di documentari relativi a esperienze concrete di attivazione della Pace;
- mostre ed esposizioni che esemplifichino opere di Cooperazione svolte tra individui, gruppi e popoli.

Il “sentimento oceanico”

Nei primi anni di vita, il bambino, fino a che non subisce il condizionamento dell'ambiente in cui vive, sperimenta una situazione di non-separazione che Freud chiama “*ozeanisches Gefühl*” (sentimento oceanico); si sente unito al Tutto come il mistico che ha raggiunto la sua meta. Egli non fa distinzioni di razza, di sesso, di casta; crescendo, scopre le “differenze” e vi si identifica, cominciando a pensare e a sentire in funzione di esse e contrapponendosi a chi ha subito condizionamenti diversi. *L'Educazione integrale* ha lo scopo di restituirgli consapevolmente il “sentimento oceanico della vita” che ha perso inconsapevolmente.

Mary Lutyens, biografa di J. Krishnamurti, ricorda:

“Il suo (di Krishnamurti) principale scopo nell'istituire (le sue scuole) consisteva nel dare ai bambini la possibilità di **crescere senza pregiudizi** nazionali, razziali, religiosi, di classe o di cultura, che costituiscono barriere tra un essere umano e l'altro e fanno sorgere tanta violenza.”
(M. Lutyens, *The years of awakening*)

Nella Nuova Era Educazione ed Istruzione saranno sempre più integrate, universali ed eticamente costruttive, poiché si porranno come fini primari la dimostrazione dell'oscura inutilità dell'odio e della violenza; la bellezza dell'affratellamento dei popoli; la dignità intrinseca di ogni individuo; il senso di appartenenza al genere umano, sentito come responsabilità di favorirne l'unità. Esse renderanno evidente la necessità di creare pensieri e progetti dotati di energia e creatività tali da migliorare la Terra e da far risplendere sempre più la divina natura dell'uomo, sconfiggendo come atteggiamenti desueti e improduttivi egoismo e materialismo:

“Per essere efficace, l'educazione deve avere gli obiettivi giusti. L'attuale sistema educativo è carente di lungimiranza per quanto riguarda i risultati che l'educazione dovrebbe produrre. **L'attuale stadio evolutivo umano ha generato un pensiero analitico, critico, egoistico e materialista.** Questo è stato inevitabile, dato che l'abilità mentale procura agli individui ciò che vogliono. Molti accettano il progresso economico come il fattore più importante della vita. Abbiamo insegnato ai nostri studenti ad essere sicuri di sé e a ottenere ciò che vogliono, se possono, e abbiamo prodotto una civiltà che si sta sfaldando tutt'intorno a noi.”
(Foster Bailey, *Riflessioni*)

In questa più illuminata prospettiva i contenuti disciplinari acquisteranno nuova ampiezza e luce; ad esempio, nello studio della Storia si evidenzieranno - più che le vicende belliche e le conquiste militari dei singoli gruppi umani - le universali tappe del progresso che possano essere comprese e condivise da tutti e che possano far sentire popoli diversi incamminati sullo stesso sentiero evolutivo. Si celebreranno, pertanto, le visioni dei grandi uomini; la progressione del sapere e delle conoscenze; lo sforzo delle masse per una vita sempre più civile e basata sui retti rapporti umani; le grandi utopie sociali, politiche, filosofiche e religiose che hanno trainato la storia;

gli aspetti artistici e letterari che hanno contribuito all'ampliamento della coscienza dell'umanità.

Lo studente-aspirante più avanzato imparerà a leggere le vicende politiche e sociali attraverso la nuova conoscenza delle cause occulte, rigorosamente determinanti il mondo visibile; a differenza dell'antico esoterista, chiuso nel castello della sua ricerca segreta, egli si interesserà alla realtà delle vicende umane; ricercherà nuovi strumenti per sottrarre l'umanità al suo antico dolore e favorire l'età della Fratellanza e della Luce.

Così si comprenderà che la guerra è determinata da forze invisibili che determinano effetti devastanti sul piano fisico; il nuovo esoterista studierà quelle energie al fine di imparare a usarle affinché possano prevalere le forze del Bene:

“La gente della Terra deve svegliarsi anziché sostenere i propositi fraudolenti di tutte le azioni di guerra. Sono pochi coloro che vogliono veramente uccidere e pochi sono quelli ossessionati dalla distruzione, mentre in molti vogliono una Terra sana e prospera. Saranno i molti o i pochi a controllare il mondo? **Saranno i molti a creare il mondo che essi desiderano, o saranno i pochi ad avere successo con i loro piani disperati e dispotici, intesi a separare l'umanità e distruggere la vita?**”

(B. Marciniak, *La Via del risveglio planetario*).

In tale prospettiva, sarà curato lo sviluppo di alcune qualità essenziali: l'amore-intelligente; la capacità di collegare gli effetti al Mondo delle Cause; la Sintesi di gruppo; l'Intuizione, che svela i mondi superiori e permette all'uomo di leggere parti sempre più ampie del Piano, così che egli sia sempre più motivato a mettere la sua vita al servizio della Sua esecuzione.

Si evidenzierà che l'Educazione ai retti rapporti inizia per l'umanità dalla capacità di sintonizzare le energie costruttive attraverso l'uso della qualità della Buona Volontà, che potenzia le abilità della Cooperazione, caratteristica di ogni civiltà progrediente.

Si potenzierà la consapevolezza che siamo parti di un medesimo grande Organismo di cui usiamo le risorse vitali. Per vivere la coscienza di unità deve avvenire tale riconoscimento interiore, senza il quale la Fratellanza diventa vuota proclamazione e ogni riforma sociale, religiosa, economica o politica, inutile esperimento.

Quando l'uomo risvegliato diventa consapevole di essere, insieme ai suoi fratelli, una scintilla del Grande Fuoco, il rispetto delle diversità e il principio dell'equa redistribuzione delle ricchezze del Pianeta diventano spontanei.

Il comportamento esterno diventa aperto e vibrante, risuonando dell'interiore visione.

L'Educazione all'Unità

Non vi è altra via per elevare le coscienze che partire da un'opera educativa illuminata che valorizzi l'Unità; questa è la sola rivoluzione che possa cambiare il volto del Pianeta. È indispensabile però che tale insegnamento sia impartito da individui che indichino, attraverso il modello della propria vita, che è possibile “*pensare col cuore*” e “*amare con la testa*”, esemplificando la pratica della fratellanza e manifestando coerenza tra pensiero, parola e azione. Il pensiero che nasce dal cuore irradia l'ambiente circostante, influenzandolo profondamente, perfino nel silenzio verbale, che, in tali casi, diventa armonico e “risonante”.

Le personalità con le quali veniamo a contatto sono diversificate e ciascuna ha il suo particolare progetto da realizzare, esperienze da compiere e qualità da acquisire; ma le anime sono unite allo stesso livello essenziale, tutte hanno la medesima Origine e insieme perseguono l'unico Fine. L'armonia nei rapporti che nasce dall'acquisizione di tale consapevolezza fa sì che ogni membro, nel gruppo umano di cui fa parte, possa esprimersi al massimo delle sue potenzialità, tenendo al tempo stesso sempre il cuore aperto al bisogno di espressione dell'altro.

Il sistema educativo del futuro mirerà pertanto a fare di ogni individuo una personalità integrata, competente a prestare la sua opera nel mondo concreto e, al tempo stesso, cosciente della sua natura divina e tesa a recepire i segnali del mondo superiore; ognuno sarà, cioè, capace di vivere con consapevolezza in due realtà, quella terrena e quella spirituale.

L'educazione del passato più lontano preparava individui disciplinati, in grado di occupare un posto riconosciuto nel contesto sociale; si metteva in rilievo soprattutto la personale realizzazione di ciascuno, molte volte ottenuta attraverso stili di vita arrivistici e competitivi; venivano tollerati, e a volte anche sollecitati, desideri, brame ed ambizioni che spesso non tenevano in nessun conto il benessere complessivo del contesto umano e sociale. Tale educazione ha prodotto individui egoisti, concentrati sull'ottenimento di beni e utili materiali; in questa situazione, con difficoltà poteva fiorire il naturale idealismo dei giovani.

In un secondo tempo, nel secolo scorso, si affermava che il compito dell'educazione statale fosse quello di fare dell'allievo un cittadino cooperativo e responsabile, disponibile a subordinare la sua vita e i suoi interessi al bene comune. Egli era considerato una parte dell'insieme più grande che è la Nazione nella quale era chiamato a svolgere il suo ruolo.

In tempi ancora posteriori, gli individui sono stati educati alle grandi ideologie - Socialismo, Unità, Democrazia... - per le quali battersi.

Si sono pertanto proposti agli allievi, in periodi storici diversi, tre stati successivi: quello dell'individuo, quello del cittadino, e, infine, quello dell'idealista.

Nell'attuale società sembra esser venuti meno ideali e prospettive, e la vita appare appiattita nella ricerca di un “benessere senza luce”: sicurezza, soprattutto economica, tecnologia sempre più perfezionata, confort sempre più avanzato, sembrano essere diventati le sole mete e i soli riferimenti della “realizzazione”.

I tempi appaiono maturi a che si manifestino comportamenti “controcorrente” coerenti, sinceri ed amorevoli, ispirati alla saggezza, alla sobrietà e alla coscienza dell’integrità e dell’interdipendenza di tutti gli elementi, che scoraggino gli atteggiamenti rapaci di chi considera ogni cosa in relazione alla sopravvivenza, alla comodità e al vantaggio personale. Sembra, in tali casi, che la maya negli occhi dell’osservatore, portatrice di percezioni distorte e falsi valori, mostri ogni persona o cosa come oggetto di possesso, sfruttamento e rapina.

Questi atteggiamenti indeboliscono e creano nuove illusioni: autoindulgenza, tendenza all’eccesso e al lusso, dipendenza dalle comodità e dal “piacere” a tutti i costi, aspirazione ad avere “tutto, subito e senza sforzo”, perdita di senso e di “visione globale” della vita.

Nonostante tali tendenze involutive, oggi il senso di appartenere ad un Tutto più grande viene recepito da un numero sempre più ampio di abitanti del Pianeta. La disposizione interiore a una sempre maggiore consapevolezza del proprio posto, nel proprio piccolo gruppo e nel Gruppo più ampio; ad una volontaria e gioiosa cooperazione con l’insieme; ad una pronta rispondenza alle “utopie realizzabili” e agli idealismi diffusi nel mondo, è sicuramente evolutiva, e può essere considerata un’espansione di coscienza mondiale.

L’Educazione della Nuova Era insisterà su tali conquiste della coscienza, promuovendo il senso dei giusti rapporti tra individui e popoli, e l’ideale dell’*unità umana*:

“La divinità interiore che presiede ai destini della specie ha fatto nascere nella mente e nel cuore dell’uomo l’idea e la speranza di un nuovo ordine che sostituirà il vecchio ordine insoddisfacente e instaurerà al suo posto delle condizioni di vita mondiale che finalmente avranno delle ragionevoli probabilità di stabilire una pace e un benessere permanenti. Questo, per la prima volta, trasformerebbe in un fatto certo **l’ideale dell’unità umana** che, accarezzato da pochi eletti, era sembrato per tanto tempo una nobile chimera; allora potrebbe crearsi una solida base di pace e di armonia e anche un libero spazio per la realizzazione dei più alti sogni umani, per la perfettibilità della specie, per una società perfetta e un’evoluzione superiore, in ascesa, dell’anima umana e della natura umana.”

(Aurobindo, *L’ideale dell’unità umana*)

Educazione e “spiritualità”

Nei tempi odierni il termine “spiritualità” non si riferisce, come avveniva spesso nel passato, a questioni di ordine religioso-confessionale, ma può essere usato propriamente per indicare tutto ciò che promuove lo sviluppo dell’umanità, facendo emergere potenzialità e creatività inesprese, qualità e attributi superiori, e coscienza della natura divina di ogni individuo o gruppo umano.

In tal senso, la Nuova Educazione avrà alcuni compiti essenziali:

- potenziare le capacità di *analisi*, tipiche della mente inferiore concreta, e di *sintesi*, che appartengono alla mente superiore; per quanto riguarda le attività concrete, si sarà in grado così di *pensare globalmente e agire localmente*, passando agilmente dal particolare all'universale secondo le necessità, e applicando al particolare le Leggi universali;
- sviluppare le *qualità mentali e logiche* che formano la coscienza civile e sociale;
- coordinare e *sintetizzare le energie dell'uomo* favorendo successive espansioni di coscienza;
- studiare e applicare le *Leggi del Pensiero* creativo;
- insegnare a cogliere le *Idee*, attraverso lo sviluppo dell'Intuizione, per poter creare forme-pensiero evolutive;
- promuovere con una costante focalizzazione *l'allineamento* tra sé inferiore e Sé superiore;
- favorire la creazione dell' *Antahkarana*, il ponte tra personalità e anima, che può avvenire attraverso l'addestramento della mente a rispondere agli influssi delle Idee superiori.

I nuovi educatori “*costruttori di ponti*” terranno presente che ciò che conta nel rapporto con gli allievi è, più di ogni altra cosa, il proprio comportamento, manifestazione del loro intimo. Essi sanno di costituire costantemente un punto di riferimento e un modello: ogni loro azione acquisterà un valore importante per chi è educato poichè l'allievo coglierà non solo quel che si “*fa*” e si “*dice*” intorno a lui, ma soprattutto quel che egli “*è*” in presenza dell'educatore. Imprescindibile, per un corretto processo educativo, è pertanto l'autoeducazione dell'educatore: è necessario che tutto ciò che si fa davanti all'allievo sia puro ed elevato, rispondendo ad un'intima convinzione, che, anche se non espressa verbalmente, è tuttavia percepibile:

“Non discorsi morali, non insegnamenti razionali agiscono sul bambino nella direzione indicata, bensì **quello che gli adulti fanno visibilmente davanti ai suoi occhi, vicino a lui.**”

(R. Steiner, *Educazione del bambino*)

La necessità dell’“*educazione dell'educatore*”, stimolatrice di emulazione evoluta, è costantemente riproposta da Vinoba Bhave:

“È importante che ciascun individuo trasformi la propria vita in un modello di vita sociale ideale. Quando una persona riesce a realizzare pienamente la propria esistenza, lo splendore dell'educazione si diffonde automaticamente su chi le sta intorno, e l'atmosfera dell'intero quartiere beneficia del suo

influsso positivo. **Un insegnante simile è una scuola vivente e la sua compagnia è vera educazione.**

.....
È lo spirito interiore che parla e che ascolta. **Lo spirito è invisibile, la miglior forma di educazione è altrettanto invisibile.** Più l'educazione è visibile, più è imperfetta.”

(V. Bhave, *Il Sè e il Supremo*)

La vera Educazione - maieutica, sintetica e sublimatrice di aspetti e qualità - guida e accelera il percorso dell'uomo, fornendogli gli strumenti di conoscenza utili per percorrere il cammino con maggiore velocità, gioia e ampiezza di visione.

Essa persegue pertanto la realizzazione della visione per cui Conoscenza e Amore coincidono, e lavora per la costruzione dell' *Antahkarana*, il ponte che collega i tre piani dell'esistenza umana - fisico, emotivo e mentale - con il mondo delle idee spirituali, raggiungibile con lo sviluppo dell'Intuizione:

“La vera educazione è per conseguenza la scienza di collegare le parti integranti dell'uomo e di collegarlo, a sua volta, con l'ambiente e con quel “tutto” più grande nel quale deve compiere la sua parte. Ogni aspetto, considerato come inferiore, può sempre essere semplicemente l'espressione di quello immediatamente superiore. ...

Si può osservare che tutta questa esegesi della mente e della necessaria opera di collegamento non è altro che la dimostrazione pratica di quell'aforisma occulto che dice: “*Prima che un uomo possa percorrere il Sentiero, deve diventare egli stesso il Sentiero*”. **L'Antahkarana, simbolicamente, è il sentiero.**”

(A. A. Bailey, *L'Educazione nella Nuova Era*)

L' “in- segnante”

I nuovi *in-segnanti* (etimologicamente: “che imprimono segni interiormente”) dedicano molta attenzione allo studio della mente e alle Leggi del Pensiero, poiché sanno che la realtà si origina nel mondo mentale e si concretizza poi nel mondo fisico; comprendono bene che - come afferma l'antico assioma ermetico - “*l'energia segue il pensiero*” e che, quindi, il comportamento di individui e gruppi deriva dalla qualità e dalla forza dei loro pensieri.

Riconoscono l'evidenza che gruppi avanzati, che vivono sul piano mentale, possono *impressionare* le menti degli uomini, con le loro idee più evolute, allineate con il Piano, favorendo sviluppo civile e progresso spirituale.

Ha scritto Maria Montessori che i bambini “*hanno bisogno di ricevere risposte complete, che provocano il loro entusiasmo e suscitano il bisogno di nuove ricerche e di attività intensa*”. Gli insegnanti dovranno essere all'altezza di tale “entusiasmo”, ampliando la vita psichica degli educandi e la loro personale, penetrando con

instancabili ricerche in campi inesplorati, aprendosi a più larghi orizzonti, impadronendosi con i loro allievi di nuove conoscenze. Pertanto - continua la Montessori - *“la scuola deve essere vivificata da uno spirito nuovo, deve essere animata da un maestro saggio, più saggio di qualunque altro individuo umano, che conosce e rispetta le leggi dell’educazione”*.

Essi tenderanno a *“comprendere e sentire”* al tempo stesso lo studente; ad agire, cioè, con partecipazione sia mentale che emotiva: *“Perché nelle scuole si cura solo l’intelletto e si dimentica di educare il cuore?”* si domandava Giuseppe Mazzini. Si potranno così elaborare per tempo i più idonei approcci relazionali e le necessarie strategie d’intervento tese a favorire l’emergere di motivazioni, curiosità conoscitive e potenzialità umane, e a promuovere, partendo dall’amorevole osservazione delle manchevolezze, il fiorire delle qualità opposte:

“Colui che sa guardare con simpatia a quest’Ombra e alle ombre degli altri è in grado di scorgere le potenzialità in ogni uomo e in ogni situazione e trarre così il meglio da ciò che gli sta di fronte...Ricordiamo che il bambino (spesso il più maltrattato, triste, solo) è colui che, come la vostra Ombra, chiede amore in modi strani e con linguaggi che spesso interpretiamo come aggressività (dal latino *ad gredior*, andare verso...), maleducazione, superficialità arroganza.”

(J. B. De La Salle, *Lettera di un educatore ai suoi allievi*)

Si mirerà a promuovere, nella Scuola e nella vita extrascolastica, una cultura dell’ascolto e dell’accoglienza che favorisca la consapevolezza che *“tutto ci riguarda”*; nessuna tematica che riguardi l’uomo potrà pertanto lasciare indifferenti e ogni incontro umano, se vissuto con intensità e partecipazione, potrà ampliare la *“cultura del cuore”*:

“Nelle famiglie e nelle scuole si dovrà dare più importanza alla cultura del cuore che a una semplice esperienza; questa condurrà ad un maggiore sviluppo della memoria, dell’attenzione, della pazienza, della benevolenza e infine all’osservazione di tutte le attenzioni del cuore. Così potranno nascere la solennità e l’amore per la Bellezza. In questo modo sarà definita la frontiera tra la Luce e le tenebre. Fanciulli, amate la Luce!”

(Helena Roerich, *Etica vivente*)

Gli allievi saranno stimolati a ricercare maieuticamente le risposte all’interno di sé piuttosto che ad aderire alle conoscenze e alla visione del mondo proposte dal passato. Sarà sviluppata l’*intelligenza emotiva* degli studenti, e sarà perseguito il potenziamento della condivisione e della capacità di *“vicinanza emotiva”* attraverso il riferimento costante ad alcuni obiettivi:

- saper *comunicare i propri bisogni* identificando le proprie aree problematiche, i propri punti di forza e le proprie aspirazioni per poter elaborare con fiducia il progetto di sé;

- stimolare l'interesse per la complessità dell'altro ricercandone e promuovendone l'autenticità oltre le maschere e le etichette;
- comprendere i sentimenti e saper *assumere il punto di vista* degli altri;
- favorire il riconoscimento della dignità e della *funzionalità di ciascuno nel gruppo*;
- sostenere la significatività e il *valore del percorso evolutivo* che ogni gruppo classe armoniosamente strutturato potrà fiduciosamente e gioiosamente affrontare;
- promuovere l'interiorizzazione di sentimenti di autoeducazione ed empatia (*classe empatica e autoeducante*).

L'insegnante opererà con la fondata speranza che ogni individuo è chiamato dalla natura a realizzare la propria evoluzione psichica, secondo un disegno preordinato dalla sua più profonda natura; un ambiente idoneo dovrà sostenerlo nel compimento del suo Proposito. Si soffermerà pertanto, oltre che sui risultati conseguiti dall'allievo, sulle cause che ne favoriscono o ritardano la progressione, provvedendo a modificare le circostanze che ostacolano lo sviluppo. Per questo motivo egli non ha un centro e una periferia nella classe e la sua presenza è benevolmente "evolutiva" e "irradiante" per tutti.

Si osserveranno con amorevolezza i vari aspetti, caratteristiche e qualità dello studente attraverso valutazioni psicologiche, mediche, spirituali per comprendere le tendenze e le aspirazioni dell'anima. Ciascun individuo potrà così essere sostenuto nel trovare da sé, responsabilmente, il suo posto nel gruppo, nell'individuare consapevolmente il suo percorso vocazionale e nell'emettere chiaramente la sua nota:

"La vita stessa è la grande scuola di vita e si potrà uscire dalla scuola nel modo giusto soltanto se dalla scuola si porta con sé la capacità di **imparare a conoscere la propria vita dalla vita.**"
(Rudolf Steiner)

In tale percorso, si evidenzieranno le qualità e gli aspetti manchevoli e irrisolti di ciascun componente del gruppo e si lavorerà tutti per superare, redimere e sublimare le manchevolezze, non giudicando chi sbaglia, ma analizzando con obiettività e ripudiando con fermezza l'errore; ciò avverrà nella fiduciosa sincerità, derivante dall'amore scambievole, e dall'affratellamento, derivante dalla condivisione dell'alta meta comune. Si imparerà a controllare la mente attraverso la pratica dell'attenzione focalizzata così da poterla concentrare su qualsiasi oggetto scelto; tale pratica potrà favorire la scelta di "dare energia" solo a pensieri luminosi e stimolatori di Bene.

L'educatore illuminato curerà la sua autoeducazione, che considererà presupposto indispensabile del suo compito di educare, poichè sa che l'insegnante che non conosce se stesso porta nella Scuola le proprie frustrazioni, i propri narcisismi e le proprie insicurezze, infestando con i suoi aspetti irrisolti gli animi degli allievi. Se liberato da tali caratteristiche involute, egli potrà lavorare per la nascita dello *spirito di gruppo*, segno evidente del contatto con l'anima, e manterrà ardente l'aspirazione

degli allievi tenendo saldamente fissata davanti a loro la visione della sintesi del gruppo e del coordinamento con l'anima, fine di ogni percorso educativo.

In tale clima, il gruppo sarà *contenitore e sostenitore dei Propositi evolutivi di ciascuno e del Proposito comune del gruppo stesso*.

Sarà possibile allora realizzare quanto indicato dai “*Quattro pilastri dell'educazione*” indicati da Jacques Delors, nel suo rapporto del 1997 per l'Unesco, nei quali sono riconoscibili alcuni principi della pedagogia Waldorf, elaborata da Rudolf Steiner nel 1919:

IMPARARE A VIVERE INSIEME
IMPARARE A CONOSCERE
IMPARARE A FARE
IMPARARE A ESSERE

“*Noi vogliamo una Scuola*”

Noi vogliamo una Scuola:

- che sappia riconoscere l'individualità e la *nota* particolare di ciascun allievo;
- ove, oltre al piano cognitivo, si curi quello emotivo e affettivo e ove sia possibile la *circolarità delle conoscenze* e delle informazioni insieme alla condivisione delle emozioni;
- ove sia chiaramente indicato che studenti e docenti sentano la *responsabilità* del clima emotivo della classe e che abbiano il compito di sostenere i *Propositi evolutivi* di ciascuno e del gruppo stesso;
- che diffonda i principi dell'*innocuità* e della *nonviolenza*, intese attivamente come il favorire la vita sul piano fisico, emotivo o mentale di qualsiasi creatura dei tre regni della natura;
- che richiami alla *vigilanza* su pensieri e sentimenti che vanno costantemente raffinati per migliorare la qualità di azioni e comportamenti e, quindi, la qualità della vita;
- ove i contenuti culturali proposti siano occasione di *problematizzazione* etica, psicologica, sociale, scientifica così da promuovere una visione del mondo aperta e critica;
- che dia attenzione e importanza al *percorso* (cognitivo, emotivo, umano) di ciascuno e non solo ai risultati oggettivamente quantificabili;
- ove gli aspetti legali e burocratici siano sempre subordinati al bene più grande per tutti;
- che proponga esplicitamente e con forza la necessità del senso dell'*altruismo* e della *cooperazione* come ovvia alternativa all'egoismo e alla competitività,

atteggiamenti mentali ormai anacronistici per i nuovi tempi che ci accingiamo a vivere;

- che promuova, in ogni campo dell'attività umana, la *cultura della gratuità*, nella considerazione che tutto ciò che si dà agli altri ritorna come ricchezza maggiorata al donatore stesso;
- che proponga il valore di una *cultura dell'ascolto* (di sé e dell'altro) che passa necessariamente attraverso il potenziamento delle capacità di attenzione e concentrazione;
- ove le conoscenze siano rese significative attraverso il costante collegamento alla realtà e il riferimento alla loro utilità per elevare la condizione dell'uomo;
- che dia agli allievi il senso della necessità di *prendere in mano* la propria vita in maniera attiva e autonoma affinché essa sia più significativa e utile;
- che insegni il *valore del tempo*, che è realmente oro e che pertanto non va fatto scorrere ma utilizzato al servizio della vita;
- che inviti ad un *giusto uso del denaro* che è energia da far circolare per il benessere di tutti e non riserva personale da accantonare e immobilizzare;
- che promuova l'interesse culturale ed emotivo (*I care*) verso realtà sociali di debolezza e di emarginazione, nella considerazione che una comunità cresce nella misura in cui si diffonde la prassi per cui *tutti aiutano tutti*;
- ove tutto il personale scolastico sia animato da un gioioso senso di servizio che nasca dalla consapevolezza di svolgere un lavoro "*sacro*": promuovere l'evoluzione dei giovani;
- in cui l'insegnante non sia solo il docente-di-ruolo, ma *l'insegnante-persona* che senta profondamente il suo compito di e-ducatore;
- ove le classi siano considerate laboratori permanenti di relazioni umane autentiche e significative in cui ciascuno sia di specchio all'altro per la conoscenza di sé e per una sempre maggiore consapevolezza di sentimenti e comportamenti;
- che dia spazio alla *Creatività*, intesa come occasione di espressione di sé e delle proprie tensioni e aspirazioni;
- che miri allo sviluppo del senso della *Bellezza* e che inviti costantemente a fare anche della propria vita *un'opera d'arte*;
- che proponga il senso dell'*Unità della vita*, ove tutto è uno, e dove ognuno, pertanto, risponde al Tutto di ogni pensiero, parola, azione;
- CHE SIA, SEMPRE E COMUNQUE, CAPACE DI AMARE.

L'EDUCAZIONE LIBERA LA BELLEZZA

Psico-logia, “scienza dell’anima”

L’Educazione della Nuova Era si avvarrà sempre più dell’ausilio della Psicologia, intesa nel significato etimologico di “scienza dell’anima” (*psychè logos*), organizzando logicamente e sintetizzando con discriminazione gli elementi di verità contenuti nelle varie scuole di psicologia; questa disciplina si fonderà esplicitamente sullo studio dei sette raggi, che hanno dato vita alla Creazione e che sono presenti in varia misura e disposizione nella costituzione dell’uomo e dei gruppi umani.

Attraverso tale studio si identificheranno con chiarezza le predisposizioni innate; gli scopi dell’anima nell’incarnazione; le potenzialità evolutive di individui e gruppi, alle quali andranno date consapevolmente attenzione e possibilità di espressione, per accrescerne l’energia (“*L’energia fluisce dove va l’attenzione*”, afferma un assioma orientale).

Sarà praticata la meditazione - nel senso di riflessione profonda, che riduca gradatamente la rispondenza agli stimoli esterni - su qualsiasi soggetto (filosofico, storico, ecc.). Si allenerà in tal modo la mente a focalizzarsi sul mondo dei significati, così che possa prepararsi all’irrompere dell’Intuizione.

Si studieranno la costituzione dell’uomo dal punto di vista esoterico: i tre veicoli d’espressione dell’anima (corpo fisico, emotivo, mentale) e il rapporto tra di essi; la relazione tra anima e personalità; la formazione dell’Antahkarana, il ponte tra l’uomo e il mondo spirituale, che si costruisce attraverso il dominio dei tre corpi e la disciplina della meditazione.

A tal proposito si insegnerà che la mente ha una duplice funzione:

- analizzare, sintetizzare ed elaborare dati, informazioni e conoscenze (*mente inferiore*, analitica e concreta);
- carpire le idee superiori con l’Intuizione per trasformarle in opere e attività concrete che rispecchino quanto più possibile la luce intravista (*mente superiore*, sintetica e astratta).

Sarà nota la Legge della Rinascita, e pertanto molte attitudini e atteggiamenti che hanno origine in vite precedenti e nella storia passata dell’umanità saranno compresi, indirizzati e sublimati, avendo di mira il progresso dell’anima. Gli educatori sapranno individuare il livello evolutivo dei loro allievi e li sosterranno nell’individuazione del loro compito individuale e di gruppo.

I giovani saranno pertanto *riconosciuti* nella loro essenza, e amorevolmente accompagnati con stimoli adeguati al cammino da compiere, diverso per ciascuno. Ciò darà loro la possibilità di avanzare con sicurezza e rapidità, evitando le

confusioni e le disarmonie, evidenti negli attuali processi educativi, non ancora illuminati dalla luce delle nuove conoscenze.

Tra i contenuti iniziali di ogni processo educativo saranno evidenziati:

- il rispetto e la dignità che si devono ad ogni individuo, qualsiasi sia il suo grado nella scala evolutiva;
- la necessità che ognuno, particella di un unico Corpo, faccia in Esso la sua parte, nella consapevolezza che “*Tutto è Uno*”, e che “*dare è ricevere*”;
- la costante riflessione sulla qualità della Cooperazione, che sostituirà gli atteggiamenti competitivi basati sulla difesa, sulla separatività, sulla paura dell’altro, sul senso di carenza e insufficienza personale. Tali atteggiamenti, che nascono dalla ignoranza della Legge, sono destinati a scomparire con la maggiore progressiva comprensione.

Si rifletterà sull’atteggiamento da tenere con gli allievi più piccoli, talvolta vezzeggiati o viziati, talaltra trattati con superficialità o abbandonati, poche volte compresi e sostenuti con un giusto atteggiamento, fermo e amorevole.

Gli educatori della Nuova Era, accogliendo con apertura di cuore gli studenti, terranno conto della loro eredità genetica, familiare, culturale; del loro ambiente nazionale, sociale e culturale; delle loro capacità mentali ed emotive, e li avvieranno a diventare consapevoli cittadini mondiali.

Nel corso del processo educativo, al fine di formare tali nuovi cittadini mondiali, che sapranno inserirsi nel contesto sociale con seria competenza e amorevole disponibilità, si insisterà su alcuni orientamenti e conseguimenti:

- l’esigenza di *sintetizzare* la parte migliore delle conoscenze del passato a cui sovrapporre la ricerca dell’umanità più avanzata;
- la creazione di *retti rapporti di gruppo*;
- la sempre maggiore capacità di assumere *responsabilità*;
- il *dominio del corpo emotivo*, che sarà favorito con l’attenzione costante allo sviluppo del corpo mentale;
- la necessità di ampliare la *visione*, per poter meglio intravedere nuove potenzialità e sviluppi in ogni fatto, evento, situazione;
- la tensione a “*essere pace*”, secondo l’espressione di Tich Nhat Han, in ogni contesto di vita.

Maria Montessori insiste sulla necessità di educare i bambini in un’atmosfera di accoglienza e di pace, per avere un mondo di accoglienza e di pace. Ella sottolinea che atteggiamenti violenti e oppositivi si sviluppano inconsciamente nei primi anni di educazione, se sono carenti amore, libertà e comprensione.¹ Insicurezza e paura vissute nei primi anni di vita sviluppano sfiducia, aggressività e competitività,

¹ M. Montessori, *Peace and Education*

stimolando la mente a inventarsi modalità di relazione basate sulla difesa e sulla tensione a prevalere sugli altri; in tal modo si instaura la durezza e la coscienza perde la sua innata delicatezza di reazione.

Analogamente, Rudolf Steiner sottolinea che il compito dell'educazione è essenzialmente *terapeutico*; una sana pedagogia - ripeteva agli insegnanti delle Scuole Wardolf, da lui fondate - è la migliore medicina preventiva. Il corpo, in tutti i suoi organi e processi, è strumento fedele dell'anima; ogni funzione psichica ha come presupposto una funzione corporea e viceversa. Il compito dell'insegnante è non solo quello di creare le basi per un sano sviluppo fisico, psichico e spirituale dell'uomo, ma anche quello di formare un sano organismo sociale. La volontà non educata e non impegnata può riversarsi caoticamente nel mondo in atteggiamenti aggressivi o violenti o ritirarsi sconfitta in se stessa nell'abulia, nel disimpegno sociale e nell'indifferenza. Creando le basi per un vigoroso sviluppo del *volere* e della vita morale, di un'armonica e cordiale vita del *sentire*, di un'autonoma vita del *pensare*, la Scuola pone nel mondo uomini che hanno la volontà e la capacità di trasformarlo irradiandolo delle loro migliori qualità. Così la salute sociale è il punto finale del compito terapeutico dell'educazione.

Se sono state poste le giuste premesse per lo sviluppo del volere, del sentire e del pensare nel periodo della Scuola, l'uomo potrà sempre più sollevarsi verso le sfere del Bene, del Bello e del Vero, realizzando la sua piena dignità umana.

Lo sviluppo delle qualità dell'anima

La necessità della Nuova Educazione è quella di coordinare i contenuti ed i procedimenti dello sviluppo mentale umano al mondo interiore del significato, collegando *alto* e *basso*, *dentro* e *fuori*, così che la mente inferiore comprenda che il suo compito è quello di divenire capace di pensare realmente e di servire quella superiore intuitiva.

Afferma Maria Montessori che la scuola è '*coltivazione*' dell'umanità, aiuto alla sua espansione e formazione: "*le menti in via di sviluppo hanno l'avidità di un corpo affamato*". È la sua stessa natura che '*comanda*' al bambino, attraverso spinte interiori, impulsi delicati ma profondi, di realizzare il proprio sviluppo psichico. La cultura è il risultato del libero lavoro dell'allievo, nel quale confluiscono le esperienze personali da cui egli trae gli elementi costitutivi, che, fissati nel suo spirito, preparano nuove fioriture. Se l'ambiente è certamente necessario affinché il bambino agisca e "*incarni se stesso*", in realtà la personale creazione psichica e mentale di se stesso è il risultato di una '*volontà interna*', di un più segreto procedimento vitale; la mente registrerà le informazioni sensoriali ed emotive, ma sotto il controllo e la guida dell'Anima, di cui essa si considererà lo strumento sulla terra, atto a svolgerne i piani con gioiosa creatività:

“In questi rapporti sensitivi tra il bambino e l’ambiente, sta la chiave che può aprirci al fondo misterioso in cui **l’embrione spirituale compie i miracoli della crescita.**”

(Maria Montessori)

Tutti i sistemi educativi elementari insegnano a leggere, a scrivere, a far di conto; il loro significato interiore, che rimanda simbolicamente alle tappe evolutive dell’Umanità, si è perso, ma sarà riformulato dalla Nuova Educazione:

“La **lettura** ha a che fare con il rivestire le idee di forma, ed è correlata alla prima fase del processo creativo, quando la Divinità, governata e sospinta da un’Idea (che incorpora proposito e piano di Dio) la convertì nella sostanza desiderata e la rivestì della necessaria apparenza esteriore.

Lo **scrivere** simboleggia il metodo con il quale il processo prosegue, ma naturalmente è molto più personale nelle sue implicazioni. La lettura concerne essenzialmente la realizzazione di un’idea di qualche genere, rivestita di una forma, mentre lo scrivere si riferisce alla relazione cosciente dell’individuo tra se stesso e le idee e l’uso che fa delle parole nello scrivere dà la misura di quanto egli abbia afferrato di quelle idee universali.

L’**aritmetica** (e il potere di sommare, sottrarre e moltiplicare) è anch’essa in rapporto al procedimento creativo e concerne la generazione sul piano fisico di quelle forme che produrranno adeguatamente l’idea e la porteranno in manifestazione....

In altre parole, l’uomo legge il suo destino nel cielo, e lo scrive con la sua vita sulla terra; riduce, coscientemente o no, l’idea della sua anima ad una forma debita e propria, sì che ogni vita aggiunge, sottrae e moltiplica finché la somma dell’esperimentare di ogni anima sia completa.”

(A. A. Bailey, *L’educazione nella Nuova Era*)

L’anima manifesta le sue specifiche qualità attraverso la giusta educazione; può così evocare gli aspetti superiori e irradiarli nell’ambiente, raffinandolo e trasformandolo. Gli educatori cureranno pertanto in primo luogo lo sviluppo di alcune qualità ed espressioni essenziali dell’anima:

- *Volontà-di-bene*, che è la consapevolezza di appartenere al Tutto e che permette la definizione di propositi alti e ampi;
- *Amore-saggezza*, che è la scelta di inserire la propria piccola vita ed il proprio operare nella Vita maggiore: l’individuo diventa responsabile dell’evoluzione del gruppo e ne condivide interiormente attività ed obiettivi; l’interesse per sé si trasforma in interesse di gruppo;
- *Intelligenza attiva*, che regola l’apparizione nel mondo concreto delle Forme-pensiero più evolute, intuite tramite il contatto col mondo superiore; vengono così manifestate le idee di Bellezza, di Verità, di Servizio attraverso opere letterarie, scientifiche, artistiche, sociali, filantropiche. L’Educazione stimolerà una lettura sempre più definita e precisa delle Idee

intraviste, per poter riportare la visione sulla terra in modo adeguato e fedele;

- *Armonia*, che può essere raggiunta attraverso il superamento del conflitto. Il processo riguarda anche la condizione di “divina inquietudine” di molte anime che soffrono e lottano nel mondo della dualità e dell’imperfezione poiché avvertono - prima oscuramente, poi in modo sempre più chiaro - l’aspirazione alla perfezione e all’Unità. È questo stimolo ardente alla Bellezza intravista che sospinge il ricercatore al ritorno alla Casa del Padre;
- *Ordine*, che dà ritmo ed equilibrio allo sviluppo individuale e di gruppo, senza imposizioni e forzature, anzi potenziando maieuticamente - nel rispetto della *nota* fondamentale di ciascuno - talenti, intelligenza, creatività.

Avendo imparato a conoscere le energie dei suoi allievi, l’educatore lavora affinché siano colmate le manchevolezze e siano potenziati gli aspetti divini. Insegnerà a controllare la mente attraverso la pratica dell’ *attenzione focalizzata* così da poterla concentrare su qualsiasi oggetto scelto.

Sa che ogni allievo manifesta le qualità, variamente espresse, dei sette raggi della creazione: Raggio della Volontà o Potenza, dell’Amore-Saggezza, dell’Attività Intelligente, dell’Armonia e della Bellezza, della Conoscenza Concreta, dell’Idealismo e della Devozione, dell’Ordine, dell’Organizzazione e del Cerimoniale. Sa che ciascuno rappresenta, microcosmicamente, aspetti del macrocosmo; considererà pertanto il suo lavoro come un servizio carico di sacra responsabilità reso all’Evoluzione.

Sa che sarà necessario comprendere quali delle sette energie sono presenti in modo più evidente ed ampio nell’allievo per poter pianificare le tappe successive della sua educazione.

Sa che il percorso verso la sintesi ultima, che riguarda la costruzione del ponte tra personalità e anima, e tra sè e il gruppo, comincia con lo spostamento delle energie dal piano emotivo a quello mentale, e con il dominio di quest’ultimo; esso procede attraverso sintesi parziali le cui fasi possono essere così sintetizzate:

Abbiamo per obiettivo la necessità più immediata e universale di coprire il varco aperto fra i vari aspetti del sé inferiore, sì che ne emerga una personalità integrata; in seguito quello tra l’anima e la triade spirituale, affinché ne scaturisca libertà di coscienza e perfetta identificazione con la Vita Una, con la perdita del senso di separazione e il fondersi della parte nel Tutto, senza perdere l’identità, ma senza più riconoscere un sé individuale.

(A. A. Bailey, *L’educazione nella Nuova Era*)

Il procedimento maieutico

La Nuova Educazione sarà *maieutica*, nel senso che farà emergere ciò che è ancora inespresso e potenziale, secondo quanto suggerisce l'etimologia del termine "educazione": *e duco*, conduco fuori. Si occuperà dello sviluppo mentale dell'allievo non più, come avveniva nel passato, imponendo di ritenere una certa mole di informazioni, ma ponendo continuamente domande alla sua mente allo scopo di potenziare le capacità indagatrici e maieutiche. Platone narra che Socrate basava il suo insegnamento sull'arte "maieutica" cioè sul procedimento di far nascere all'interno dell'allievo le idee con interrogazioni logiche, così che fosse il discente a scoprire da sé la verità sviluppando l'intuizione; nel processo si partiva dal particolare per arrivare all'universale, poiché nell'universale si trova la Verità.

Il pedagogo Johann Pestalozzi era convinto che nell'uomo si trovassero in germe tutte le facoltà razionali necessarie per la crescita e che l'educazione avesse il compito di stimolarle all'espressione sviluppandole dalle forme del cuore, della religione e dell'arte.

L'allievo sarà pertanto stimolato a ricercare le risposte all'interno di sé piuttosto che ad aderire alle conoscenze e alla visione del mondo proposte dal passato.

È importante permettere che il bambino, e poi il ragazzo, divengano "*protagonisti della propria educazione*", consentendo la scoperta autonoma e incoraggiando la ricerca del significato delle cose; in tal modo l'esperienza, guidata da un "*maestro interiore*", viene integrata, sostenendo lo sviluppo della personalità:

“...l'uomo non si sviluppa all'università ma incomincia il suo sviluppo mentale sin dalla nascita...guidato da un **maestro interiore** che lavora instancabilmente secondo un preciso programma alla costruzione di quella meraviglia della natura che è l'uomo.”

(Maria Montessori, *La mente del Bambino*)

La Nuova Educazione pertanto, privilegiando il metodo maieutico, condurrà gli individui meno avanzati alla cultura, e coloro che sono più avanzati all'illuminazione. Si evidenzierà chiaramente che fini ultimi dell'educazione sono l'allineamento dei tre corpi dell'uomo: fisico, emotivo e mentale; l'emergere delle qualità dell'anima e del senso del *sacri-ficio*, che si attua nel consapevole procedimento di sostituire persistentemente il superiore all'inferiore.

Si insegnerà agli studenti a sapersi rapportare al proprio ambiente, traendo da esso strumenti e qualità necessari al progresso; si sosterrà sia lo sviluppo della conoscenza che la capacità di dominio delle proprie energie, così da poter strutturare se stessi e trasformare il contesto di vita e di servizio con immaginazione, creatività e capacità di visione.

È questo anche il procedimento indicato da Assagioli, fondatore della Psicosintesi, all'uomo che intende "sintetizzare" la propria personalità per sottometerla all'anima: *Conosci te stesso, padroneggia te stesso, cambia te stesso.*

Il percorso inizierà con un atto di volontà dell'uomo, che scopre la sua natura di essere in evoluzione e decide, con chiara determinazione, di prendere in mano le redini della sua vita, e quindi della sua evoluzione. Per intraprendere questo itinerario consapevole, è necessario che il ricercatore - afferma Assagioli - decida di “*volere il volere*”; scelga, cioè, di usare la propria volontà al servizio dell'evoluzione. D'ora in poi, l'uomo, divenuto Pensatore, non sarà più trascinato dalle forze dell'evoluzione ma diventerà demiurgo di se stesso, *homo faber* della sua storia personale, e infine cooperatore intelligente del Piano.

A tale fine, l'Educazione studierà la realtà delle energie, varie e complesse, sottoposte alla Legge di Causa ed Effetto, e sconosciute all'uomo profano; gli allievi saranno educati a riconoscere le energie, a distinguerne i vari tipi, e a collegare costantemente il visibile con l'invisibile che lo determina. Allo studente-esoterista sarà insegnato ad operare nella consapevolezza che tutto ciò che esiste nella realtà di cui è parte può essere controllato dallo spirito, poiché ogni elemento e sostanza dell'esistente è energia che si manifesta in molteplici forme e qualità, più o meno evolute a seconda dei diversi stati di vibrazione.

Per poter agire efficacemente, egli dovrà sviluppare la qualità del *sacrificio* e la capacità di risposta alle vibrazioni, cominciando da quelle vicine al suo piano fino a quelle che hanno a che fare con la Vita più grande del Pianeta.

L'Educazione proporrà pertanto la necessità di lavorare con persistenza per accrescere sensibilità e rispondenza al mondo superiore del significato risalendo costantemente, con acuta osservazione interiore, alle cause di eventi pubblici e di comportamenti individuali. Ricercando il senso profondo dei fatti e degli eventi, lo studente imparerà ad indagare nel mondo del significato, addestrandosi ad operare in esso con sempre maggiore maestria; in questa immersione nella più ampia Vita, la sua piccola vita perderà importanza, ed egli dimenticherà il suo piccolo sé per il più grande Sé che ha intravisto.

Per poter operare in tal modo, deve imparare ad essere polarizzato *nella mente* e a usare le sue forze in modo creativo per *redimere* le forze meno evolute; diventando canale tra il superiore e l'inferiore, lavorerà per favorire l'immissione delle energie più elevate sulla Terra e fissarle nella coscienza degli uomini.

Anche la scienza moderna ha riconosciuto che la materia è luce; il nuovo esoterista opererà con la luce, poiché trasformerà la materia redimendola e facendone emergere la luce non ancora manifesta.

Si svilupperanno in tal modo le qualità dell'anima portatrice di luce e “redentrica”:

“Sotto questo aspetto l'esoterismo è la scienza della redenzione, e tutti i Salvatore del mondo ne sono gli eterni simboli e gli esponenti. Fu per redimere la sostanza e le sue forme che il Logos Planetario venne in manifestazione, e tutta la Gerarchia con il suo grande Capo, il Cristo (l'attuale simbolo mondiale) si può considerare come una Gerarchia di redentori, provetti nella scienza di redimere.”

(A. A. Bailey, *L'educazione nella Nuova Era*)

Il Bello e il Vero

L'educazione sarà rivolta, ad un primo livello, alla comprensione e all'assimilazione delle conoscenze; tenderà poi a realizzare gradualmente:

- capacità di collegare con intelligente discriminazione presente e passato;
- capacità di pensare in termini di gruppo e di evoluzione di gruppo;
- attitudine a comprendere segni e significati;
- infine, ad un livello ancora superiore, possibilità di cogliere l'evidenza della Sintesi.

Il processo sarà improntato inizialmente allo sviluppo delle capacità già esistenti; partendo da queste, si introdurranno nuove conoscenze e più avanzati procedimenti non ancora sperimentati. Si insisterà, facendo esemplificazioni e riferimenti continui a realtà conosciute dall'allievo, sui concetti di sviluppo delle potenzialità inespresse - o espresse in modo ancora primitivo - e di evoluzione: individuale, dei gruppi, dei popoli, dei mondi.

Nelle prime classi si seguirà soprattutto l'espressione dell'istinto e delle reazioni fisiche dell'allievo; nella scuola media si svilupperanno le qualità della mente; nell'istruzione universitaria si curerà anche lo sviluppo dell'Intuizione, che permette la visione folgorante del Mondo delle Cause, e il potenziamento delle capacità di percepire la Bellezza.

I dati e le conoscenze non saranno trasmessi in modo freddo e neutro, ma si ricercherà con ardore, nei percorsi delle varie discipline, ciò che l'uomo ha via via scoperto, compreso, riconosciuto, innovato. Qualsiasi situazione tenda a limitare lo sviluppo dell'allievo sarà attentamente valutata, ma l'educatore tenderà comunque a prospettare il cammino come gioiosamente possibile e le difficoltà come opportunità per formare il carattere e per vivere esperienze, sempre costruttive, di conoscenza della realtà e di potenziamento dei propri strumenti mentali.

La storia, le scienze, l'arte, il diritto saranno osservati come segnali dell'evoluzione dell'uomo che amplia la mente e il cuore a sempre più avanzate comprensioni riguardo alle idee che hanno promosso l'avanzamento dei popoli, il rapporto con la natura, il valore della Bellezza, il senso dei giusti rapporti umani improntati a Verità e Giustizia, che sono preliminari a quello più ampio dell'Amore. I nuovi cittadini mondiali sapranno pensare al progresso del proprio Paese come collegato a quello degli altri popoli; essi comprenderanno gli avvenimenti nazionali e mondiali in senso spirituale, e potranno così consapevolmente collaborare con il Piano. Ogni avvenimento, scoperta, processo sociale e culturale sarà studiato per il contributo di bene e di progresso civile e morale che ha apportato all'umanità e per la sua eventuale funzione di avanguardia di una Visione del mondo sempre più avanzata:

“Il maestro deve essere per quanto può profeta, scrutare i “segni dei tempi”, indovinare negli occhi dei ragazzi le cose belle che essi vedranno chiare domani e che noi vediamo solo in confuso.”

(Don Milani, *Lettera ai giudici*, Atti del processo, 1965)

Si insegnerà pertanto a riconoscere la voce del Sé superiore che guida ciascuno sia ad evolvere interiormente che a svolgere il proprio compito nel mondo con Amore, Bellezza e senso di respons-abilità (da *respondere abilitas*, abilità a rispondere al compito):

“Il nostro sistema educativo dovrebbe includere il riconoscimento del valore e del bisogno di accettare individualmente la responsabilità verso il bene comune, il riconoscimento che una vita totalmente egoista è riprovevole, che per un modo di vivere felice è necessaria la condivisione, che la collaborazione consente un progresso più apprezzabile rispetto alla competizione, che in effetti il mondo è uno solo, che c’è una sola umanità in tutto il mondo, che il benessere di tutti gli esseri umani è inevitabilmente interconnesso col nostro, che la fratellanza è una realtà nostro malgrado, e forse la più importante di tutte, che la buona volontà è l’influenza più preziosa in tutti gli affari umani.”

(Foster Bailey, *L’attuazione del Piano di Dio*)

Ai giovani del futuro sarà evidente il fatto che *“il Pensiero crea la realtà”* e che, pertanto, l’ambiente in cui vivono individui e gruppi è la manifestazione della qualità e dell’energia dei loro pensieri. In questa prospettiva, i ragazzi saranno stimolati ad esprimere propositi chiari ed elevati, e a mantenerli con fermezza, puntando con abnegazione alla visione intravista per sé e per il proprio gruppo; per tali realizzazioni, è necessario che siano curati la conoscenza di sé e il coordinamento dei tre corpi, che sono gli strumenti con i quali ci muoviamo nella realtà fisica.

Si mirerà, in ogni percorso, alle mete della Bellezza e Verità, nel grado più alto possibile alla personale comprensione di ciascuno. Si potrà, in tal modo, concretizzare l’Ideale, seguendo questo processo:

- contattare le Idee superiori;
- saperne cogliere la bellezza ed il valore;
- evitare con discriminazione di distorcere l’idea originaria in modo egoistico o personalistico;
- perseguirne con persistenza la traduzione nella forma fisica riconosciuta come la più rispondente al *“Bello”* e al *“Vero”*.

La nuova Famiglia

Dal punto di vista sociale, la famiglia è il primo dei gruppi umani; l’uomo, a differenza di quanto fa l’animale, che abbandona la prole appena essa è fisicamente autonoma, adempie ai suoi doveri verso di essa, avendo sviluppato un più evoluto

sensu di responsabilità. Essa è stata per lunghi periodi storici individualista e separativa, basata sui diritti ereditari, sul riconoscimento sociale, sul nome e sulla tradizione.

Gli uomini della Nuova Coscienza non considereranno più la loro famiglia - come spesso oggi ancora accade - solo una "società di mutuo soccorso" basata sulla protezione conservatrice della propria posizione sociale ed economica o sul perseguimento di obiettivi indirizzati al comfort e al benessere più materiale. Essi sapranno che essa trae la sua forza dall'amore ispirato dall'anima che circola tra i suoi componenti e mireranno a fare della propria famiglia un nucleo di espansione e di irradiazione.

Caratteri significativi della famiglia dell'Età dell'Acquario saranno l'aspetto gerarchico, il senso della responsabilità, l'armoniosa integrazione di maschile e femminile, il valore del gruppo, il *per-dono* e il *sacri-ficio*, la Gioia irradiante, l'Amore fondato sulla condivisione; fattori tutti strettamente collegati alla Scienza dell'Antahkarana e alle discipline della Meditazione e del Servizio.

L'Educazione promuoverà una concezione più evoluta di *famiglia*, che rispecchia simbolicamente, nel microcosmo terreno, i concetti di Gruppo e di Gerarchia e prevede l'integrazione dei principi, presenti nel macrocosmo, di maschile e femminile.

Le realtà della Gerarchia e del Gruppo si ritrovano dal più piccolo atomo fisico al più grande sistema solare; l'uomo è connesso gerarchicamente al regno animale con i suoi tre corpi (fisico, emotivo, mentale), ma è anche in corrispondenza gerarchica con il mondo spirituale, che rappresenta il suo futuro evolutivo.

Maschile e femminile sono principi universali:

“Niente al mondo è più significativo dell'incontro fra i due principi, maschile e femminile. Né gli uomini né le donne possono dubitare del fatto che questi due principi, che essi rappresentano, sono potenti, attivi, e che si influenzano a vicenda allo scopo di creare. Quello che però non fanno è l'atteggiamento da tenere, il modo di considerarsi a vicenda per vivere nell'armonia, nella bellezza e nella pienezza, invece di provocare continuamente disordini, delusioni e tragedie.

L'intero Universo è in movimento grazie alle forze che si sprigionano dai due principi, maschile e femminile, quando questi sono in presenza l'uno dell'altro. Orientate convenientemente, queste forze riescono a proiettare dei fasci luminosi di una potenza tale che possono produrre fenomeni di un'importanza cosmica.”

(O. M. Aïvanhov, *Pensieri quotidiani*)

La natura dell'amore, di cui la coppia è una delle espressioni, è cresciuta nel tempo in complessità, evidenziando, parallelamente, la tendenza degli elementi costitutivi all'unità. Questa energia in azione è osservabile su tutti i piani del reale, macrocosmici e microcosmici: al microscopio osserviamo che i protozoi, creature unicellulari, tendono a unirsi, fondendosi in un'unità pluricellulare; nell'uomo, l'essere più organizzato del nostro mondo, il maggior numero di elementi si risolve

nella massima sintesi unitaria. L'attrazione mirata alla sintesi ordinatrice e costruttiva può essere definita con molti nomi; nell'universo è detta gravitazione, che è la forza per cui a livello macrocosmico un corpo attira a sé ogni oggetto dotato di massa minore che entri nella sua sfera di influenza. Così, dalla condensazione (che è una forma di "amore-attrazione") di una nube cosmica si formeranno nuove stelle e poi nuove galassie. L'"odio-separazione" non è che l'altra faccia dell'amore-unità, come già affermava il filosofo Empedocle nel V secolo a. C.: forze centripete e centrifughe come amore e odio, attrazione e repulsione, unità e disgregazione determinano la ciclica formazione e dissoluzione dei mondi.

La famiglia è pertanto, alla luce di queste più alte consapevolezze, un gruppo autoformativo che tende, attraverso piccole "iniziazioni" quotidiane, all'unità e alla sintesi, attraverso lo sviluppo dei suoi membri. Il matrimonio non è che "amore ordinato", che segna spesso il confine tra il vivere-per-sé e l'essere-per-l'altro; ha pertanto una precisa funzione educativa poichè insegna al coniuge a uscire dalla propria piccola personalità, nella consapevolezza che ha iniziato in coppia un cammino di sacralizzazione della propria esistenza.

Il senso più profondo dell'amore familiare, inteso appunto come mezzo evolutivo per la sua funzione salvifica e liberatoria, è quello di indurre gradualmente i molti a farsi uno ("*ut unum sint*") a livelli sempre più avanzati di consapevolezza. Nell'evoluzione della coscienza esso ha carattere propedeutico poichè allude e prepara a più alte realizzazioni, essendo la modalità iniziale per accedere all'unità trans-personale, in cui l'io cede al Sé: "*Non per amore della sposa ma per amore del Brahm che è nella sposa*" (Upanishad).

La Nuova Educazione preparerà famiglie aperte ed illuminate, il cui fine principale sarà l'evoluzione di gruppo. Si costruiranno legami spirituali tra genitori e figli dal periodo prenatale sino a quello successivo all'abbandono del corpo fisico, nel rispetto costante dell'autonomia e dell'indipendenza mentale dei giovani, che faranno risuonare liberamente e gioiosamente la loro nota fondamentale e sceglieranno consapevolmente il loro itinerario evolutivo.

Si evidenzierà l'importanza di osservare costantemente e amorevolmente le qualità e le caratteristiche mentali e spirituali dei figli; verrà consigliato ai genitori di vigilare su un eventuale incremento delle nascite, per poter responsabilmente seguire i propri figli e anche perché il Pianeta sembra non poter sostenere un numero di individui eccessivo rispetto alle risorse disponibili.

Compito dell'educatore dell'Età dell'Acquario sarà quello di evitare banalizzazioni riguardo a tali argomenti, proponendo riflessioni sulla Legge della Rinascita così da determinare un mutamento nei pensieri, e quindi nei comportamenti.

Il matrimonio non sarà determinato da motivazioni egocentriche e superficiali ma si evidenzierà la sacra responsabilità che gli sposi assumono nei riguardi del loro amore di coppia e del rapporto con i loro figli; sarà loro chiaro che i nuovi nati sono anime loro affidate di cui, con amore e intelligenza, cureranno soprattutto l'aspetto mentale e spirituale.

Ogni nascita terrena, attesa da genitori vigili e amorevoli, spiritualmente orientati, sarà considerata un'opportunità di procurare alle anime i corpi necessari per poter percorrere sul Pianeta una tappa del cammino di apprendimento e di evoluzione, cui seguirà la Nascita nella luce:

Voi siete gli archi
dai quali i vostri figli
come frecce viventi son lanciati.
L'arciere vede il bersaglio
sul sentiero dell'infinito
e vi piega con la sua potenza
perché le sue frecce
volino veloci e lontane.
Lasciatevi piegare con gioia
dalla mano dell'Arciere;
poiché come egli ama la freccia che vola
così ama pure l'arco che è ben saldo.
(Kahlil Gibran, *Il Profeta*)

L'Umanità una

Oltre agli aspetti intellettuali, l'Educazione curerà la comprensione che il contatto persistentemente ricercato con l'anima promuove, in tutti i campi dell'esistente, l'espressione della Creatività, indirizzata a fondare un futuro di Bene, Verità, Unità. Saranno presentate agli studenti le grandi figure-guida dell'umanità, eminenti in ogni campo di attività, contestualizzandone l'opera e ricercandone i moventi più interiori ed evolutivi; questa rassegna evocherà negli allievi l'emulazione e l'aspirazione a realizzare Opere degne di tali anticipatori, ma adeguate ai nuovi tempi; essi sentiranno ancora più fortemente dentro di sé la volontà di *“fare la propria parte”* nel Tutto cui apparteniamo.

Gli educatori illuminati del futuro saranno pertanto portatori di comprensione, mediatori di consapevolezza e “programmatori di evoluzione”; in qualsiasi disciplina essi siano competenti, il loro compito primario, e fortemente sentito, sarà quello di formare coscienze sempre più idonee a far avanzare gli individui e i gruppi verso la meta dell'Umanità una.

Essi lavoreranno per promuovere la Volontà-di-bene affinché si rafforzino nei cuori e nelle menti degli allievi:

- *il senso della condivisione*, naturale per una società fondata sulla conoscenza della realtà dell'anima;
- la consapevolezza dell' *unità del genere umano*, poiché noi tutti siamo parti di un unico Corpo;

- la connessione alla più *Grande Unità* in cui la stessa umanità è inserita, poiché noi apparteniamo alla vita dei tre regni di natura, del Pianeta, dei sistemi solari e delle galassie;
- il contatto con il *Mondo spirituale*, che porta alla comprensione fraterna e alla capacità di sintetizzare e applicare le più elevate Idee percepite per il bene dei fratelli.

Educare è, nel suo aspetto più profondo, *l'arte di creare fusioni*.

In sintesi, l'educazione si occuperà di costruire il ponte dell'Antahkarana prima tra la personalità e l'anima, poi tra gli uomini, e infine tra l'anima e la Mente universale; questo ultimo allineamento determinerà la possibilità di contattare le Idee superiori e condurrà alla scoperta illuminante di essere parte microcosmica di un Macrocosmo ordinato, benevolo e intelligente.

Avverranno infine alcuni riconoscimenti:

- *vita e morte* saranno viste come tappe di un unico percorso che l'anima ritmicamente percorre per perseguire le sue finalità evolutive;
- il *senso di unità* sostituirà il senso di separazione, che fa sentire ogni individuo isolato e in balia del caso;
- ci si identificherà con il *proposito di gruppo* e si perseguirà l'attuazione della parte di *Piano* intravista;
- nasceranno, nella coscienza di ciascuno, la consapevolezza del sacro *significato della propria piccola vita* e una più alta partecipazione alla vita del Tutto;
- attraverso la meditazione, la piccola mente individuale si collegherà con la *Mente Universale*;
- si riconoscerà la *Legge del Servizio*, che sarà onorata sacrificando l'inferiore al superiore (*sacri-ficio*); tale Legge è riscontrabile nel microcosmo come nel macrocosmo, poichè ogni unità e ogni regno, nel nostro pianeta e nell'universo, è al servizio di quelli superiori.

Sarà chiaro allora a ciascuno qual è il proprio *compito* e qual è la propria *nota*, emettendo la quale potrà partecipare alla Grande Sinfonia dell'Universo.

L'Uomo nuovo formerà consapevolmente la propria identità di “*Servitore del Piano*”:

IO SONO

- Aderisco alla “*Religione Universale*”, ovvero al nucleo di verità interiori eterne, comuni a tutte le religioni, che riguardano l’*Unità del Tutto*;
- Sostengo la tensione alla *Fratellanza* del genere umano e *all’Unità nella diversità*, che leggo sempre più chiaramente nei “*segni dei tempi*”
- Richiedo *libertà di pensiero* e di ricerca sull’uomo e sulle leggi che regolano l’universo, al di là di confessionalismi e dogmatismi;
- Pratico un’*Em-patia universale* intelligente e responsabile nei confronti di tutti i regni della Natura;
- Vivo l’*altruismo* nel quotidiano, sostituendo la cooperazione alla competizione e donando gioiosamente agli altri tempo e denaro, secondo le altrui necessità;
- Pratico la *Vigilanza* sui miei comportamenti, nel continuo sforzo di migliorarli, elevandone le motivazioni;
- Seguo, in ogni situazione, la *Voce della coscienza*;
- Aspiro alla *Bellezza* e alla *Verità*, anche nei pensieri e atti quotidiani;
- Lavoro per l’*Armonia* dei rapporti e la *Pace* sulla Terra, che vanno realizzate in primo luogo nel proprio cuore;
- Opero consapevolmente e costantemente per la trasformazione delle coscienze e per l’*Evoluzione dell’Umanità*.